ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Lunedì 9 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 9 Novembre 1896 **Num. 311**

Roma, 8 novembre 1896

Si conferma la notizia trasmessaci dal telegrafo che il ministro delle finanze Cochery ha definitivamente deciso di abbandonare il suo progetto di imposta sulla rendita; però, onde tappare qualcuno dei buchi derivanti al bilancio dalla riforma delle imposte dirette, colpirà del 4 0[0] i valori esteri. Insomma, egli butta in mare la più grossa parte del carico con cui si era imbarcato sulla nave ministeriale, affine di alleggerirla e non rimaner travolto con essa dall'infuriare delle onde parlamentari; ma ne conserva quel tanto che — a parte i risultati fiscali — gli sembra opportuno a far passar il principio della riduzione, mediante imposta, dell'interesse dei titoli che si negoziano in Borsa, nella speranza forse che la Camera francese, dopo avere ingoiato questa piccola pillola, inghiottirà l'altra più grossa dell'imposta sul consolidato francese, malgrado gli scongiuri di tutti gli economisti ortodossi.

Fino da quando il Cochery presentò il suo omnibus finanziario, da cui venne tanta agitazione in tutta la Francia, noi notammo che l'imposta sui consolidati esteri, nel modo ch'egli l'aveva ideata, poteva venir considerata, senza per questo essere accusati di esagerazione, come un'invasione sul terreno riservato all'altrui podestà ed imperio.

Una tassa di circolazione sarebbe perfettamente regolare, nè potrebbe sollevare obbiezioni serie; un'imposta sul possesso della rendita estera, prelevata all'infuori di un criterio generale di ricchezza mobile, potrà venire giustificata con la massima che nessuna parte di ricchezza deve sfuggire al contributo nelle spese generali dello Stato, ma costituirà sempre un'intervento arbitrario in un contratto stabilito fra terzi. Si dirà: questione di parole in fondo. Ma le parole sono quelle che stabiliscono la cosa: e quando i detentori di rendita estera pagheranno al tesoro francese la tassa chiesta loro, nel modo che il Cochery intende attuare, saranno vittime di un sopruso, non colpiti da misura incriticabile.

La misura essendo generale è esclusa l'odiosità contro questo o quel consolidato. L'Italiano si trova nelle stesse condizioni del Russo. Ma sarà questa ragione impediente all'acquiescenza generale? Nessuno Stato farà osservazioni? E la Russia, dai vincoli di amicizia che la legano alla Francia, deriverà il suo contegno di silenzio assoluto, quantunque l'imposta Cochery si risolva in una specie di dazio protettore, che colpirà specialmente la Russia, bisognosa ancora, per opinione generale, di ricorrere al credito della sua alleata? In questa domanda sta, realmente, racchiuso il grande interesse di questo incidente politico-finanziario. Noi vediamo ora far capolino questa proposta: che gli Stati esteri tolgano ai proprii coupons la pagabilità in Francia. Ma ci sembra una proposta alquanto infantile. Il mercato di Parigi è necessario alle transazioni internazionali: il chiuderlo sarebbe un'arma a doppio taglio pericolosissima a maneggiarsi, e non ci sembra possibile che alcun governo possa decidersi ad impugnarla.

Ma di questo vi sarà tempo ad occuparsi quando i principali organi dell'opinione europea ci avranno fatto sentire il loro parere. Il quale — e perchè no? — potrebbe anche essere favorevole, la proposta Cochery venendo valutata come un esempio. E' vero che il Consolidato francese non è di natura sua girovago; e che le rappresaglie, caso mai, bisognerebbe cercarle altrove. In ogni modo a liberarsi dall'imposta Cochery ci penseranno i detentori dei titoli esteri. I detentori dei titoli di Rendita italiana, per guadagnare la differenza dell'aggio avevano presa l'abitudine di mandare a riscuotere all'estero i *coupons*; l'*affidavit* tarpò le ali a questa speculazione. Se nel progetto Cochery non vi sarà qualche cosa di simile il buco del bilancio a cui il ministro delle finanze francesi ha pensato, potrebbe benissimo non venire così saldamente tappato, come egli si propone.

Però, arriverà il Cochery a vedere discusso il suo progetto? Il ministero Meline ha superato finora tutte le prove; ma l'interpellanza Mirman sul congresso cattolico di Reims è un grave scoglio. Finora il ministero fu salvato dalla destra; se non risponderà in modo da accontentarla, questa gli si volterà contro; e se accontenterà la destra, non scontenterà molti liberali?

Le trattative commerciali con la Francia

Fu detto che ai trattati stipulati col governo della repubblica francese riguardo alla Tunisia sarebbe seguita la conclusione dell'accordo commerciale con la Francia: e, così al di qua come al di là delle Alpi, non sono mancate le manifestazioni favorevoli alla sperata pace economica fra le due nazioni. Le diverse associazioni industriali e commerciali, adunatesi lo scorso mese a Milano, fecero voti che l'accordo fosse *equo* e risultasse da un'*azione dignitosa, contemporanea* e *concorde*; e, sebbene nella stessa città l'associazione per la libertà economica desideri un accordo ad ogni costo, a nessuno possono parere men che giusti ed onesti i concetti ai quali quelle vorrebbero informato il nuovo trattato. In Francia le Camere sindacali degli industriali di Parigi hanno sollecitato anche coi loro voti la stipulazione del nuovo patto commerciale, ma a condizione che sia rispettato il principio di una *perfetta reciprocità*, accennando così apertamente all'erronea opinione diffusa colà, che la nostra tariffa doganale, malgrado le attenuazioni recate ad essa dai trattati di commercio con gli Stati dell'Europa centrale, sia eccessiva e non costituisca un corrispettivo adeguato alla tariffa minima francese. In guisa che, se pure altre manifestazioni facessero difetto, noi sappiamo già quali sono gl'intendimenti della Francia; per applicare ai nostri prodotti la tariffa minima, essa pretende da noi speciali concessioni, oltre quelle risultanti dal regime convenzionale.

Il governo francese, secondo le dichiarazioni degli stessi giornali ministeriali, non dimostra più alcuna premura per i negoziati commerciali, e li ha rinviati a dopo che il nostro Parlamento avrà approvati i trattati relativi alla Tunisia. Ciò si comprende perfettamente perchè alla Francia interessa in sommo grado che non sorgano difficoltà a impedire o ritardare l'approvazione definitiva di quei trattati, e perchè il governo italiano avendo già consentito alla Francia il regime marittimo della nazione favorita, essa ha già acquisito un alto vantaggio. Perchè si è fatta questa concessione alla navigazione francese?

E' difficile il comprenderlo.

Si è detto che l'abolizione del regime differenziale di bandiera e la concessione del commercio di scalo non danneggeranno la marina nazionale, e non recheranno che un ben scarso profitto alla marina francese e che, ad ogni modo, essa non farà che riacquistare le antiche posizioni, ora occupate, come si vede dalle statistiche, dalle marine tedesche ed austriaca.

Noi vogliamo ammettere tutto ciò, ma tutto ciò non toglie che il vantaggio accordato alla bandiera francese, chiunque ne soffra, è stato gravissimo.

Le cifre, che rileviamo dagli stessi giornali francesi, provano questo che la bandiera francese nel 1885 avea sbarcato e imbarcato nei nostri porti tonnellate 3,216,332 di merci, e nel 1894 questa cifra si trovava ridotta a 584,218 tonnellate. E' questa la sola ferita veramente grave che abbia toccato la Francia nella lotta commerciale impegnata con noi; si tratta quindi di un interesse di prim'ordine, che essa ha posto in salvo prima di cominciare i negoziati che dovrebbero metter fine a questa lotta. Questo solo riflesso avrebbe dovuto consigliare i nostri ministri a non privarsi di un'arma chiaritasi come offensiva pei nostri rivali.

La Francia, infatti, soddisfatta in questa parte dei suoi interessi economici, può essere esigente nei negoziati commerciali e, seguendo l'erroneo concetto dei suoi industriali, potrà pretendere compensi speciali per applicare ai nostri prodotti la sua tariffa minima. Noi siamo convinti che il nostro Governo, se accettasse questo principio come base dei negoziati, commetterebbe un errore gravissimo.

Non ci muove alcun preconcetto politico; sia il Ministero Di Rudinì, sia un altro, noi non potremmo esprimere un pensiero diverso; noi ne facciamo una questione di interesse economico nazionale; desideriamo anche noi che il trattato di commercio con la Francia sia conchiuso anche per dar termine a questa lunga e incresciosa questione; ma vogliamo un trattato equo, che non rechi nuova offesa agli interessi del paese, che non sia una dedizione. La tariffa minima francese, a giudizio di quanti hanno competenza tecnica in questa materia, non sarebbe un corrispettivo adeguato per la concessione del nostro regime convenzionale; un trattato su queste basi sarebbe perciò più profittevole alla Francia ed all'Italia; quando noi dovessimo aggiugere anche alcuni speciali favori e imporre nuovi sacrifici alle industrie nazionali, il trattato diverrebbe pessimo per noi.

Ed è per ovviare a questo pericolo che abbiamo divisato di consacrare due o tre articoli all'esame della questione; affinchè il paese sia illuminato e faccia sentire la sua voce, e non si alimentino speranze che sarebbero seguite da nuove delusioni. In Italia si crede, non diremo per colpa di chi, che basti l'applicazione della famosa tariffa minima per far crescere le nostre esportazioni in Francia, se non ai 434 milioni del 1881, almeno ai 300 milioni del 1886; questa è una illusione delle più fallaci, e ci sarà facile dimostrarlo. Ci basta affermare frattanto che neppure un trattato come quello del 1881 ci farebbe ottenere quel risultato, perchè le condizioni della produzione francese sono notabilmente mutate.

Alla Camera francese

Arrivo dell'ex-governatore del Madagascar

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11,20 antim. — (*Jacopo*.) Ieri il deputato Fleury-Ravarin svolse alla Camera la sua interpellanza sull'organizzazione amministrativa dell'Algeria e presentò un ordine del giorno tendente a concentrare i poteri diretti nelle mani del governatore generale della colonia onde costituire l'unità necessaria al compimento della riforma.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Quindi l'interpellanza Mirman sul Congresso di Reims, alla quale come sapete si annette una certa importanza, potrà venire discussa soltanto martedì.

— L'ex-governatore del Madagascar, Laroche, è arrivato in Francia.

Egli ha rifiutato di farsi intervistare dai corrispondenti di giornali; ha negato però di avere mai asserito di essere stato considerato da un complotto militare.

In difesa di Dreyfus

Le elezioni a Tolosa - Altre notizie

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 8, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'opuscolo *Pro Dreyfus* di cui vi ho annunciato la pubblicazione che avrà luogo nel Belgio, sarà distribuito a tutti i deputati e senatori. Ne è autore il giornalista Bernard Lazare.

Questi conferma il tradimento ma dice che il traditore non fu Dreyfus.

Pubblica poi la lista dei documenti comunicati alla Germania; ripete la storiella delle carte stracciate e gettate nei cestini all'Ambasciata germanica, che venivano da un inserviente vendute a conciabuoli i quali non erano altro che poliziotti travestiti. Così fu potuta ricostituire la famosa lettera diretta all'*attaché* dell'Ambasciata Italiana.

Lazare ammette questi fatti ma afferma troppo precipitata l'asserzione dei periti che riconobbero nella scrittura della lettera i caratteri di Dreyfus; e cerca di provare che furono gli antisemiti che gliela fecero attribuire.

L'unico interesse dell'opuscolo consiste nella pubblicazione che avviene per la prima volta del testo della lettera citata, la quale comincia così:

« Senza che io abbia notizia che desideriate vedermi, pure vi indirizzo alcune informazioni interessanti. »

Segue la lista delle comunicazioni che preparavasi a fare di cui la principale è il progetto di manuale pel tiro di campagna.

— Oggi a Tolosa avranno luogo nuove elezioni municipali.

Credesi che daranno luogo ad altri incidenti specialmente per questo fatto:

La Commissione governativa, per evitare che si rinnovassero i lamentati brogli, inviò i bollettini elettorali per posta. Ora ben quattromila di essi tornarono indietro con la menzione « sconosciuto » e la Commissione proibì che questi bollettini non recapitati potessero venire ritirati alla *mairie*, come usasi in casi simili.

Di qui proteste ed ire.

E' stata rinforzata la gendarmeria e la guarnigione, in vista di eventuali disordini.

— Ricorderete come il giornale la *Verité* lanciasse il *canard* della venuta in Francia in incognito dell'imperatore Guglielmo per assistere alle feste in onore dello czar.

Questo giornale mantiene adesso la sua asserzione e aggiunge dei particolari.

Dice per esempio che lo czar riconobbe l'imperatore di Germania nella *galerie des glaces* a Versailles.

A Chalons poi il general Boisdeffre, essendo al giorno della presenza del sire teutonico alla Rivista, cercò di incontrarsi con lui.

Vi faccio grazia delle altre fandonie con cui la *Verité*... stavo per dire la *Bugia*, pretende di accreditare la sua asserzione.

— Ricorderete la notizia trasmessavi giorni sono di una lettera minatoria « anarchica » diretta in provincia dalla capitale al deputato D'Alype.

E' stato scoperto che trattasi di una semplice vendetta di famiglia.

— Iersera la gioventù realista celebrò con un *punch* il matrimonio del duca d'Orleans.

Gli intervenuti furono 500. Vennero pronunciati i soliti discorsi e spediti i non meno soliti telegrammi.

Disinvoltura francese

(Nostro teleg. partic.)

PARIGI, 8, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Gaibert nel *Figaro* scrive che il sistema di revisione dei telegrammi adoperato da Crispi non essendo stato abbandonato da Rudinì, riesce impossibile sapere la verità sopra i timori di una ripresa di ostilità da parte di Menelich.

Nondimeno le notizie della missione Nerazzini danno speranze di pace, quantunque le buone intenzioni di Menelich siano state scosse dalla cattura del *Doelwyck* e dalle rodomontate dei giornali crispini che domandano lo sterminio degli scioani.

Contemporaneamente il *Matin*, commentando le notizie circa il tribunale delle prede inviatele dal suo corrispondente di Roma, si lagna della inerzia della diplomazia francese, la quale non prese in sua mano gli interessi della casa francese Lacarrière speditrice delle armi.

Dice che nel caso il tribunale delle prede approvi il sequestro, siccome il carico è assicurato presso una compagnia inglese, sarà il governo inglese invece di quello francese che tutelerà gli interessi francesi.

Il giornale aggiunge che tutto non è finito perchè Menelich calcola la cattura contraria alla sincerità del desiderio di pace; egli nega all'Italia il diritto di interdirgli di comperare armi. E sarebbe anche malcontento della Francia, perchè il governatore di Obock dietro richiesta dell'Italia impedì nuovamente il transito d'armi.

Il Papa e l'Africa

L'arrivo di mons. Macario a Marsiglia

(Nostro teleg. particolare)

LONDRA, 8, ore 10,30 antim. — (*Esse*). Lo *Standard* ha dal suo corrispondente Vaticano che negli alti circoli ecclesiastici vi è una grande animosità contro monsignor Macario per la non riuscita della sua missione presso il Negus.

Il Papa ne è stato estremamente addolorato e generalmente si attribuisce il cattivo esito al fatto che Macario si era unito con quello del Wezzowitz diminuendo così l'autorità della missione papale.

— Il Papa ha inviato in Egitto monsignor Segaro per prendere accordi col Governo egiziano per il ristabilimento delle missioni di Propaganda nelle parti riconquistate del Sudan.

×

MARSIGLIA, 7. — Monsignor Macario, proveniente da Gibuti, è giunto qui a bordo del piroscafo *Iris*.

Italia e Russia

Il principe Nikita a Pietroburgo

(Nostro telegr. part.)

PIETROBURGO, 8, ore 10 ant. — Pratapopow, direttore della *Gazzetta di Pietroburgo*, pubblica nel suo giornale un lungo articolo inspirato a viva simpatia per l'Italia.

Pratapopow fu in Roma durante le nozze del principe di Napoli ed è rimasto entusiasta dell'Italia.

Egli fu ricevuto in udienza da Re Umberto che fra l'altro gli avrebbe detto: « Come rappresentante del popolo italiano vi posso assicurare che noi tutti di cuore tendiamo acchè i rapporti tra l'Italia e il vostro paese, sebbene già sinceramente amichevoli, divengano sempre più cordiali ed intimi. »

— Lo *Sviet* ha da fonte competente che il principe Nikita nel prossimo inverno sarà ospite per due settimane della Corte russa.

Il pessimismo di Bismarck

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 8, ore 4,30 pom. — (*Esse*.) Il corrispondente berlinese dello *Standard* fu informato da un personaggio del circolo di Friedrichsruhe delle ragioni che spinsero il Bismarck alle attuali rivelazioni.

L'ex-cancelliere sarebbe stato estremamente colpito dall'accoglienza ricevuta dallo czar a Parigi, la quale avrebbe dato ragione alla sua previsione che la Russia, se non avesse trovato un appoggio nella Germania, avrebbe finito per legarsi alla Francia.

Fu in vista di ciò che egli tentò di guadagnare la Russia riuscendovi in parte. Egli giudica quindi che l'imperatore e i cancellieri a lui succeduti, distruggendo questo principio dell'opera sua prepararono l'indebolimento politico della Germania.

Bismarck giudica che il suo paese ha perduto negli ultimi due anni la posizione preminente che teneva in Europa e fa le più pessimiste previsioni pel futuro.

Egli crede suo dovere di richiamare con tutti i mezzi l'attenzione pubblica prima che la rovina del suo grande edifizio sia completa, e non si lascierà arrestare da nessuna considerazione.

La situazione in Oriente

(Nostri telegr. part.)

FILIPPOPOLI, 8, ore 11 ant. — Le notizie di Costantinopoli accennano a un peggioramento della situazione. Gli armeni rifugiati qui a Filippopoli temono un novello massacro di connazionali.

Il giornale *Vestnik* assicura che Caratheodori pascià è forse l'unico consigliere del sultano che gli consiglia la moderazione e l'attuazione delle promesse riforme.

Egli ricevette ripetute minaccie di morte dal partito dei vecchi turchi.

×

LONDRA, 8, ore 12.30 pom. — (*Esse*). Il *Daily News* ha da Costantinopoli che l'ultima udienza che Nelidoff ebbe dal sultano lasciò insoddisfatto l'ambasciatore russo.

Nei cristiani della città si commenta il fatto che ora, dopo il tanto aspettato ritorno dello czar a Pietroburgo, due ambasciatori partono diminuendo così le possibilità di un'azione energica in una evenienza qualunque.

Il *Times* ha da Creta essere cominciati attriti fra i membri cristiani del Consiglio ed il Valì. I cristiani stanno preparando una protesta da presentare ai consoli delle potenze.

La notizia che la Russia aveva diminuito il debito di guerra della Turchia, è falsa.

Non ostante i dinieghi l'esazione della tassa militare continua in forme larvate, e il sultano ha ordinato più di ventimila fucili per armare i *redifs*.

×

PARIGI, 8, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Un comunicato ufficioso afferma che dopo il discorso pronunciato alla Camera da Hanotaux, rispondendo alla interpellanza sull'Armenia, il sultano inviò un segretario all'ambasciatore francese a Costantinopoli Cambon per chiedergli quali fossero le domande delle potenze.

Cambon rispose che il sultano doveva dare prima soddisfazione con alcune misure urgenti.

Ora Munir bey, ambasciatore turco a Parigi, si è recato a visitare Hanotaux e gli ha annunciato un *iradè* del sultano, con cui si decreta la liberazione dei carcerati senza prove sufficienti, si dà ordine alla polizia di lasciare tranquilli gli armeni pacifici, si manda avanti a un consiglio di guerra il colonnello Mazar bey, responsabile dell'assassinio del padre Salvatore, si destituisce Anis pascià valì di Djarbekir, che lasciò fare i massacri, e si danno finalmente istruzioni severe a tutti i valì per riparazioni di danni prodotti ai conventi dell'Asia minore e per la distribuzione di soccorsi alle popolazioni vittime delle persecuzioni.

Inoltre l'ambasciatore turco assicurò che il sultano convocherebbe l'assemblea armena per eleggere il nuovo patriarca.

Il ministro Hanotaux ringraziò l'ambasciatore e lo prevenne che l'ambasciatore Cambon sorveglierà l'applicazione promessa di queste prime misure.

×

ATENE, 8. — Il governo decise di punire disciplinarmente gli ufficiali che si recarono nell'isola di Candia durante l'insurrezione e furono quindi assolti dai tribunali greci.

La situazione di Candia ritorna ad ispirare inquietudini, stante il ritardo nell'applicazione delle riforme.

×

CETTIGNE, 8, ore 9 a. — Notizie da ottima fonte confermano che regna una vivissima agitazione fra la popolazione musulmana vicina al sangiaccato di Novi Bazar.

Numerose bande armate preparansi ad un'azione contro i cristiani.

Consta sicuramente che il comando militare di Serajewo ordinò in tutta fretta l'invio di alcuni battaglioni di rinforzo a Vissegrad, Cajnica, Gorazda e Zvornik rinforzando il cordone militare al confine verso Novi Bazar.

Anche da parte del Governo montenegrino fu ordinata una rigorosa sorveglianza al confine verso [illegible].

×

COSTANTINOPOLI, 8. — Si smentiscono formalmente le voci corse circa le condizioni delle truppe turche il cui stato fisico e morale è invece perfetto.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 7. — Si ha dall'Avana:

Gli insorti sono stati sconfitti a Loma Pan e Somorostro; le loro posizioni sono state distrutte. Essi ebbero perdite considerevoli e perdettero anche 85 cavalli.

Il capo insorto Lazo, con 48 uomini armati, si è presentato all'indulto.

Si ha da Manila:

Il capitano generale delle Filippine, generale Blanco, annunzia che 1500 insorti attaccarono il villaggio di San Matteo, sui monti omonimi.

La guarnigione rinforzata li respinse, li disperse e ne uccise 38.

La colonna di Arteaga li insegue sui monti.

MADRID, 8. — Si ha da Manila:

Ottocento insorti sono stati sconfitti a Laspinas dalle truppe spagnuole.

Vennero fucilati 15 soldati nella compagnia di disciplina insorta a Mindanao.

Mindanao e Jolo sono tranquille.

Il generale Blanco è partito da Manilla per iniziare le operazioni militari contro gli insorti di Cavite.

Si ha dall'Avana:

Le bande dei capi insorti Carrillo e Serafino Sanchez furono sconfitte a Guayacan, Canan, Alberich, Montesvarada e Lomas ed ebbero gravi perdite.

Dieci insorti si sono presentati all'indulto.

Il nostro corrispondente poi ci scrive:

MADRID, 5. — (*Ramon*). Nei circoli ministeriali — non meno che nell'opinione pubblica — regna da qualche giorno un vivo malumore contro il generale in capo dell'esercito di Cuba, Weyler, per l'inesplicabile indugio che questi frappone all'inizio delle decisive operazioni militari preannunciate contro gli insorti nella provincia di Pinar del Rio, ed insieme perchè il Weyler non si è peranco deciso a mettersi personalmente alla testa di qualsiasi spedizione, malgrado i ripetuti suoi annunzi in proposito, e, a quanto pare, malgrado anche gli eccitamenti all'uopo ricevuti dal ministro della guerra.

Frattanto contribuisce ad aumentare le poco liete impressioni un odierno dispaccio ufficiale, il quale reca che qualche giorno addietro un forte nucleo d'insorti, capitanati dallo stesso *generalissimo* Massimo Gomez, assediò la cittadella di Guaymaro, a 12 leghe da Puerto Principe, ne distrusse le fortezze bombardandole, ed obbligò la guarnigione spagnuola ad arrendersi.

Mancano maggiori particolari, causa la riserva del governo e il silenzio quasi assoluto serbato sul fatto dal corrispondenti dei giornali da Cuba. Quanto poi all'odierno andamento complessivo della guerra, tutto induce a credere che gl'insorti del dipartimento orientale dell'isola stiano facendo sforzi supremi per riuscire a distrarre il maggior numero possibile delle ingenti forze spagnuole, che — obbedendo al piano prestabilito e già da me riferitovi — si dispongono a circondare da vicino il noto capo degli insorti, Maceo, attualmente aggiratosi con numerose truppe nel dipartimento occidentale, donde invano tentò più volte d'uscire.

— Un'immensa moltitudine, acclamante la Spagna ed il re, ha accompagnato iersera alla stazione il generale Polavieja che partiva per Barcellona, ove s'imbarcherà il 7 corr. per le Filippine, nel cui governatorato generale sostituirà — come sapete — il gen. Blanco.

Anche le ultime notizie circa l'insurrezione di quell'Arcipelago sono, intanto, assai poco confortanti. Gl'insorti scorazzano e commettono innumerevoli atrocità perfino nei dintorni di Manilla, la cui popolazione è quindi in preda al maggior panico. Le censure al gen. Blanco continuano unanimi e terribili.

Il viaggio di circumnavigazione del Duca degli Abruzzi

NEW-YORK, 7. — L'ambasciatore italiano, barone Fava, offrì iersera uno splendido banchetto a S. A. R. il duca degli Abruzzi, allo stato maggiore del *Cristoforo Colombo* ed alle notabilità americane.

Il naufragio di un brigantino italiano

(Nostro telegramma particolare)

BARCELLONA, 8, ore 11,20 ant. — (*Cid.*) Il brigantino *Stefano* di Genova, con carico di carbone, comandato dal capitano Mazzola, entrato in questo porto durante un fortunale ebbe rotte le catene delle ancore andando a infrangersi contro il molo, sommergendosi.

Malgrado che facesse i segnali di soccorso, le autorità marittime rimasero indifferenti alla catastrofe.

Per fortuna l'intero equipaggio riesciva a salvarsi.

In giro per il mondo

L'ottavo Congresso per la pubblica morale, riunitosi a Breslavia, ha constatato con raccapriccio che è grandemente aumentata la rilassatezza dei costumi in Germania.

E anche di laggiù arriva il grido: — Bisogna moralizzare l'ambiente!

Così, a poco per volta, questa vecchia Europa va pigliando l'aspetto di un grande condotto di cose sudicie da disinfettare energicamente e prontamente.

Sono esagerazioni di coscienze pure allarmate? o è il contagio del male che si propaga?

Io ho sempre creduto che i galantuomini e le persone dabbene rappresentino la grande maggioranza, da per tutto; anzi, se è crescinto, come si vuol far credere il numero dei bricconi, questo significa che il numero dei galantuomini è cresciuto in proporzione; giacchè è alle spalle di questi ultimi che vive il briccone.

Ma, ammesso il contagio del vizio, perchè non vi dovrebbe essere anche il contagio della virtù?

Lo si otterrebbe, io credo, molto facilmente, con lo stesso metodo seguito per divulgare l'altro contagio. Fate un poco il conto, e troverete che ogni cronista che si rispetta si preoccupa in generale e di preferenza delle gesta dei ladri, degli imbroglioni e dei delinquenti di ogni sorta, e che è naturalmente restìo ad andare in traccia di un nobile atto di virtù e a divulgarlo.

Questo abborrimento per le gesta del galantuomo da parte del cronista trova riscontro nel corrispondente che fa un salto di gioia a ogni nuovo dramma dell'adulterio o suicidio emozionante o delitto atroce da trasmettere al suo giornale.

Questo dà l'illusione che le sole persone di cui valga la pena di occuparsi, e che vivono e agiscono, sono i delinquenti o i pazzi.

Ma è una illusione.

Come pure deve essere una illusione quella che si fa vedere degli umoristi schernare sui piedi e sulle mani rotte ai nostri ascari e far la barletta sui maltrattamenti ai quali sono stati sottoposti i nostri prigionieri.

Eh! via! Il mondo non è così putrido come sembra.

×

Il *Nord* racconta un curioso errore postale.

Tre acrobati, conosciuti in arte col nome *Les Cooper*, scritturati a Parigi, avevano commissionato a Roma un grande manifesto in cui erano rappresentati in costume di diavoli e di *pierrots*.

Giorni sono, il capo della compagnia mandò al litografo romano una lettera contenente cento lire e l'ordine di spedire i manifesti a Parigi.

Per quale causa la lettera raccomandata, invece di pervenire a destinazione fu consegnata alla chiesa di San Gioacchino, in occasione ai Punti di Castello?

Certo è che i tre diavoli hanno ricevuto una lettera di ringraziamento pel dono generoso da essi fatto, a maggior gloria di Dio; e di incoraggiamento a continuare a lavorare con ardore pel bene della Chiesa.

A quella lettera i tre pagliacci hanno fatto una smorfia fuori di repertorio.

Questo racconta il *Nord*.

×

E' così mastodontica che val la pena di essere narrata.

E' narrata con tutta serietà sotto il titolo: Costumi americani.

Traduco letteralmente:

A Cincinnati quattro ballerine inglesi *furoreggiavano*. Le loro danze e le grazie personali empivano di pubblico il teatro *Lovrers* ogni sera, dalla platea al loggione. Gli ammiratori diventavano folla, ma le ballerine non si lasciavano avvicinare. Allora, il più appassionato, un ricco negoziante di nome Stromthel, imaginò uno stratagemma audace: una sera comperò tutti i posti disponibili del teatro e li fece occupare da amici, da suoi impiegati ed operai.

Lo spettacolo era appena cominciato che Stromthel (non ridete!) lanciò un laccio (come se si trovasse nelle praterie a caccia di bufalo) alla più bella delle sorelle Berthey, fece spegnere il gaz, legare la bella creatura, che fu subito deposta svenuta in una carrozza che attendeva alla porta del teatro.

Il rapitore stava per riuscire nel suo intento e si dirigeva infatti verso una sua casa di campagna, quando una delle ruote si ruppe.

Bastò questo perchè accorressero dei policemen i quali vista una donna legata, vollero condurre tutti al più vicino posto di polizia.

La bella inglese fu liberata e il signor Stromthel, l'uomo che conquista le donne col laccio come le bufale, è ora sotto processo!

Dove le andate a pescare? — mi chiede a volta qualcuno.

Le vedete; basta guardare alle cose che si stampano... e a quelle che succedono.

×

Un magistrato ordinò al suo sarto un abito. Lo vuole severo, quale si addice alla dignità della sua persona.

Ma come va a misurarlo lo trova eccessivamente largo.

[illegible]:

— Volevo un abito severo sì, ma giusto!

[illegible]

La situazione politica in Bulgaria

Filippopoli, 4 novembre.

(*Tps*). La Sobranje si riunisce ogni anno in sessione ordinaria dal 15 ottobre al 15 dicembre. Quest'anno prima di essere convocata è stata sciolta. L'ukase principesco che la scioglie e che convoca i comizi elettorali per il 29 novembre fu promulgato il 23 ottobre. La sera stessa di quel giorno il giornale ufficioso *Mir* (il Progresso) in un supplemento pubblicò il decreto di scioglimento e la relazione del presidente del Consiglio che lo motiva.

In questa relazione il signor Stoiloff, constatato che la dimissione di Stamboloff fu l'opera di tutti i partiti senza distinzione di programma politico e che la situazione del principe è stata legalizzata, espone come sia naturale che nel paese si manifestino varie correnti politiche e come sia legale ed opportuno appellarsi alla nazione; conchiude affermando come il suo ministero ha sempre goduto della fiducia della Camera ora disciolta.

Senza commentare questa relazione che non motiva seriamente lo scioglimento vi mando le notizie che ho raccolto sulle vere cause che hanno provocato lo scioglimento della *Sobranje* bulgara.

La decisione non è stata presa che dopo l'arrivo del dottor Stantcioff, agente diplomatico a Vienna, mandato dal principe Ferdinando a Pietroburgo in missione speciale da Chichkine, reggente il ministero russo degli esteri.

Il principe Ferdinando, per essere riconosciuto dalla Russia, ha preso nella sua gita a Pietroburgo i seguenti impegni: dipendenza della politica estera e dell'esercito alla volontà dello czar, piena amnistia agli ufficiali superiori bulgari emigrati in Russia dopo il complotto del 1881 e riconoscimento del loro grado nell'esercito attivo.

Nell'estate scorsa il ministero fece una prova sollevando indirettamente la questione degli ufficiali emigrati per vedere quale effetto avrebbe prodotto nel paese la loro amnistia e il loro reintegramento nell'esercito.

L'impressione fu cattiva e suscitò lo sdegno della maggioranza.

Il principe, visto che non poteva risolvere d'un colpo tutte le quistioni pendenti, sperava nell'appoggio del principe di Lobanoff per aggiornarne d'una maniera qualsiasi l'esecuzione o almeno fare accettare le sue scuse. Egli, che non può vivere in Bulgaria senza un appoggio esterno, sa bene quali disastrose conseguenze per la sua situazione personale potrebbe avere l'inadempimento degl'impegni presi con la Russia.

Con la morte di Lobanoff la sua posizione tanto in Russia che in Bulgaria s'è peggiorata perchè ha perduto in Russia l'amico personale che lo proteggeva; e in Bulgaria perchè, spinto dai ministri russofili Velichkoff, Nadieroff e Guechoff, s'è dato alla politica russa ad oltranza.

Preso nelle spire di questa politica egli non poteva congedare i ministri russofili, non potendo governare solo con i conservatori, che sono dei pastori senza gregge; nè poteva chiamare al ministero Zankoff e Karaveloff, non avendo questi ancora la sua fiducia e non l'avranno sino a quando vorranno limitare le sue esigenze finanziarie ed egoistiche; escluso un ricorso ai partiti di Stamboloff e Radoslavoff non gli restava che consolidare la situazione del ministero Stoiloff per adempiere le promesse fatte alla Russia.

Morto Lobanoff, il principe Nicola del Montenegro offerse al principe di Bulgaria d'essere l'intermediario presso lo czar per il disimpegnamento degl'impegni presi. Quest'intervento non avendo avuto nessun risultato il principe, consigliato da Stoiloff, s'è deciso a mandare Stantcheff dal reggente del ministero degli esteri in Russia per chiedergli dei consigli.

S'ignora in che cosa consistano questi consigli, ma dalla situazione e dalle tendenze si fanno le seguenti supposizioni più o meno verosimili.

Stoiloff è uno di quegli uomini di Stato che hanno acquistato nel paese una cattiva fama a causa del colpo di Stato del 1881 a cui parteciparono. Il suo partito è chiamato conservatore, ma non si sa quali siano le antiche tradizioni bulgare che conservasi; più propriamente può designarsi con l'appellativo di partito o meglio camarilla del palazzo. Per questa ragione il principe persiste tanto a sostenere Stoiloff al ministero. Le elezioni fatte liberamente e con la stretta osservanza della costituzione sarebbero un colpo mortale per questo ministero.

Si suppone quindi che Stantcheff abbia perorato a Pietroburgo per lo scioglimento della Camera e per il cambiamento della costituzione e principalmente dell'art. 38 che tratta del cattolicismo della dinastia.

Con una Camera in cui vi sono 90 deputati ministeriali incerti e 60 deputati dell'opposizione certi — avrà detto Stantcheff a Chichkine — il principe è nell'impossibilità di mantenere gl'impegni presi e quindi s'impone lo scioglimento. Quanto al cambiamento dell'art. 38 è inutile dire quale importanza vi si attribuisca in Russia.

Persona che conosce a fondo i meandri della politica russa mi ha detto che Chichkine non ha acconsentito alle proposte del principe che con il doppio scopo di compromettere di fronte al paese ed ottenere il mantenimento degli impegni.

Due settimane fa il *Mir* in un articolo di fondo intitolato « Un dovere » insisteva sulla necessità delle riforme finanziarie, amministrative, ecc., e nel numero del 22 dello scorso mese scriveva:

« Ecco perchè il governo è deciso d'impiegare i suoi sforzi a correggere con pacifici ed equi mezzi parlamentari tutti i difetti della nostra vita parlamentare che sono stati introdotti per ignoranza o con lo scopo malizioso di fare cattivo uso del potere. »

Allo scioglimento della Camera si attribuisce pure una causa secondaria; in questa sessione dovendo farsi l'elezione del presidente in sostituzione del sig. Teodoroff nominato ministro della giustizia, Stoiloff temeva la nomina di Zankoff a presidente della Sobranje.

Il risultato di tutte queste manovre sarà: il cambiamento della costituzione, l'adempimento delle promesse fatte alla Russia e la concentrazione dell'opposizione.

Per i primi due punti Stoiloff ha fatto di tutto per mettere dalla sua parte i Consigli municipali i quali appoggeranno i suoi candidati. Dove l'azione dei Consigli municipali sarà nulla si servirà della gendarmeria come fece di già nel 1894 a Bela Slatina per combattere la candidatura di Zankoff.

La Camera, così costituita, voterà dapprima la piena amnistia con tutte le relative conseguenze; in seguito e forse entro quest'anno, sarà votata la proposta per la convocazione della Grande Assemblea nazionale con lo scopo di legalizzare la ortodossia della dinastia, di procedere alla organizzazione del Senato e alla costituzione del doppio sistema d'elezione al suffragio universale attualmente in vigore.

La concentrazione dei partiti d'opposizione è di già un fatto compiuto. La sera del 26 ottobre fu firmata da Zankoff, Karaveloff, Radoslavoff e Grekoff una lettera collettiva diretta al principe nella quale gli si domandava una udienza per esporgli i desiderî dei vari partiti.

Il principe accordò l'udienza il 29 scorso ed alle istanze dei quattro capi dell'opposizione sulla necessità di un ministero neutrale per procedere

alle prossime elezioni, rispose che non poteva accettare questa proposta perchè il ministero attuale ha sempre goduto della fiducia della Camera disciolta e poi perchè Stoiloff è troppo leale per violare la libertà delle elezioni.

Alle rimostranze di Karaveloff sulle pressioni e sulle manovre del ministero nelle ultime elezioni, il principe non ha risposto nulla.

I quattro capi partito, congedandosi, hanno dichiarato al principe che si metteranno d'accordo sull'attitudine da prendere nella prossima lotta elettorale.

Dall'udienza accordata ai capi dell'opposizione risulta evidente che la libertà delle elezioni bulgare sarà molto limitata, che forse si aboliranno le garanzie concesse dalla Costituzione e che il ministero Stoiloff ha carta bianca per foggiarsi una Camera pieghevole a tutto il suo programma.

Della lotta fra i partiti politici in Bulgaria, dirò in una prossima lettera.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 8, ore 4 pom. — (*Lando*). Ieri sera, in casa dell'on. Civelli, ebbe luogo la scritta per le nozze tra la signorina Paola Corinna Civelli e il marchese Lorenzo Ginori.

Le splendide sale dello sfarzoso appartamento, tutte adorne di fiori a profusione, accolsero una società elettissima.

Erano presenti alla scritta, tra altre signore, la principessa Strozzi, la marchesa Ottavia Ginori, la contessa Luisa Guicciardini, la marchesa Giulia Torrigiani, la contessa M. Digerini-Nuti, la marchesa Isabellina Ginori, sorella dello sposo. Erano pure presenti il marchese Carlo Ginori, il sindaco marchese Torrigiani, il principe Strozzi, il duca Leone Strozzi, il conte Andrea Digerini, il conte Canevaro, l'on. Brunicardi, il dott. Ernesto Levi e molti altri.

Il cav. Giovanni Bianchi e l'avv. Guido Nobili furono testimoni all'atto.

In varie sale erano esposti il corredo ricchissimo, tutto fatto da operai fiorentini, e innumerevoli doni che costituiscono un vero tesoro.

Gli operai degli stabilimenti Civelli hanno inviato uno splendido vaso in argento cesellato, e mirabili pubblicazioni con magnifiche rilegature. Hanno fatto pregevoli pubblicazioni per le nozze i signori D. Emilio Randi, il colonnello Bartalesi, Diego Martelli: notevole è quella di *Jarro*, che ha riunito le canzoni d'amore e i madrigali di Dante, secondo una lezione dei primi del secolo decimosesto, facendo precedere uno scritto magistrale, in cui si ricordano le benemerenze della casa Ginori e Civelli, e si rilevano le cause della loro popolarità.

Gli sposi, lunedì, dopo il matrimonio, partiranno per Nizza.

La sconfessione del Consiglio comun. di Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 8, ore 2 pomerid. — (*Guglielmo*). Il *Giornale di Sicilia* racconta di un colloquio fra il comm. Pantaleone e il cardinale Celesia che è durato circa mezz'ora, e che fu cordialissimo.

Il regio commissario si disse lieto come provvisorio capo del Municipio di rendere omaggio all'eminente porporato, aggiungendo che avrebbe proceduto sempre d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Il cardinale lo ringraziò di questi sentimenti affermando da parte sua che sarebbe sempre pronto ad agevolare l'opera.

Il V Congresso d'igiene a Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 8, ore 9,45 antim. — (*Arena*). Al congresso d'igiene, nella seduta antimeridiana riferirono Fichera sui miglioramenti sanitari e gli impianti domestici, Ippa sui cortili dai punti di vista igienico; [illegible] sui tubercolotici indigeni. Palermo, Fortunato, Vignola nella diffusione della profilassi [illegible].

Gli oratori furono tutti applauditi. Il congresso continuerà domani.

Le comunicazioni da farsi sono numerose e importanti.

×

Ore 5 pom.

Oggi il Comitato del congresso d'igiene invitò tutti i congressisti ad una passeggiata al faro.

Il treno tranviario speciale percorse [illegible] riviera [illegible].

Al lago Ganzirri si servì il Marsala.

Stasera banchetto sociale di 300 coperti nel Caffè del giardino a mare.

Il monumento a Garibaldi in Rovigo

(Nostro telegramma particolare)

ROVIGO, 8, ore 3 pom. — La statua equestre di Garibaldi, posata ora sopra il basamento, opera di Ferrari Ettore è giudicata uno dei monumenti fra i più belli d'Italia. L'inaugurazione è fissata per il 15 corrente.

Un banchetto all'on. Buttini

SALUZZO, 8. — Nei grandiosi locali della Ditta De Agliè Dalì e Carmi venne oggi offerto un banchetto all'on. Buttini. I commensali ascendevano a cinquecento. Tra essi erano i senatori Casalis e Monterosso; i deputati Giolitti, Marsengo, Pinchia, Lauretti, Facta, Giaccone e Rovasenda. Aderirono al banchetto i deputati Chiappero e Calpini. Intervennero parecchi sindaci dei Comuni del collegio.

Al levar delle mense l'on. Buttini ha pronunziato un applaudito discorso.

Egli disse di appoggiare l'attuale ministero. Esponendo il suo programma politico si dichiarò fautore del ritiro completo dall'Africa e di rigorose economie.

E' stata commentata l'assenza del sindaco di Saluzzo dal banchetto, in seguito all'imposizione della maggioranza del Consiglio comunale, offesa perchè non era stata invitata da parte del Comitato organizzatore del pranzo.

L'inchiesta ferroviaria

MILANO, 7. — La Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario ha proseguito oggi, in due sedute gli interrogatorii. Fra gli altri è stata sentita una delegazione della Società dei macchinisti e fuochisti della Rete Adriatica.

La Commissione ha deliberato di recarsi dopo Milano, a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Roma, salvo lo stabilire di andare in altre città ove se ne riconosca il bisogno.

Un arresto a Corfù

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 8, ore 2,10 pom. — (*Barsecumi*). Giunge notizia dell'arresto a Corfù del cav. Tito Nistri, gravemente implicato nel fallimento della Banca popolare cooperativa.

L'arresto di tre truffatori stranieri a Firenze

(Nostro telegramma part.)

FIRENZE, 8. — (*Lando*). La questura arrestò tre mariuoli stranieri, sedicenti gran signori che scendendo nei primari alberghi, avevano già a Milano e a Genova attirato al giuoco ricchi viaggiatori, spogliandoli e barando.

Anche qui truffarono due ricchi signori. Furono sequestrate loro seicento lire.

Dalle generalità fornite sembrerebbe uno fosse francese, l'altro greco e il terzo inglese.

Dubitasi abbiano dato nomi falsi.

Un'audace evasione

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 8, ore 2,5 pomeridiane — (*Corpaci.*) Giunse notizia da Ragusa di un'audace evasione avvenuta questa notte in quel carcere giudiziario. Tre detenuti, eludendo la vigilanza del custode, scavalcarono il muro di cinta, alto circa sei metri, mediante il solito sistema delle lenzuola. L'evasione pare debba attribuirsi a negligenza del custode che lasciò aperte tutte le porte. Gli evasi si sono dati alla campagna.

Il carceriere è stato arrestato.

La locomotiva d'un treno affondata

(Nostro telegramma particolare)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 8, ore 3 p. — (*Syrius.*) Proprio adesso ho avuto occasione di raccogliere da uno dei pochi viaggiatori presenti al fatto, i particolari dell'incidente ferroviario di Salza Irpina.

L'altra sera il treno 1045, che parte da Sant'Angelo dei Lombardi alle 5 pom., nel giungere, dopo la fermata di Candida-Parolise, all'imbocco della lunga galleria del colle di Parolise — una galleria costruita con un sistema fatto a posta per far succedere disastri — trovò il disco chiuso, indicante la fermata.

Il macchinista, fatti col fischio i segnali di regola, lentissimamente, a passo d'uomo, avanzò, percorrendo piano piano i 1500 metri del traforo. Proprio allo sbocco, verso la stazione di Salza Irpina, appena la locomotiva soltanto ne usciva, il terreno sfondò, e la macchina pesantissima si coricò quasi per terra, mentre i vagoni restavano nel buio del traforo.

Vi fu un momento di spavento nei pochi viaggiatori, accresciuto dallo spavento dei fischi di allarme che dava la vaporiera.

In un attimo accorse un nugolo di operai con torcie a vento, badili e ordigni di lavoro, per la riparazione della linea.

Che era stato?

Causa la pioggia, durata parecchi giorni, e il forte stillicidio della galleria, in quel punto il terreno erasi abbassato, e con esso le rotaie della linea. I guardiani in tempo si accorsero del guasto, e [illegible] il treno.

Dopo un paio d'ore di lavoro faticoso la linea fu riparata, e risollevata la locomotiva, il treno proseguì per Avellino, ove giunse con due ore di ritardo.

[illegible], durante i lavori di riparazione, fu impedito di scendere, nè ad essi fu spiegata la verità dell'accaduto. Ecco perchè con qualche ritardo se ne ha notizia.

Sono già parecchie volte che simili inconvenienti accadono su questa malaugurata nostra ferrovia, e non sarebbe superfluo un'accurata vigilanza da parte del Governo. Sono talmente cattive le condizioni di questa ferrovia, continuamente in riparazione, che non è a meravigliarsi se accadranno per essa casi e danni più gravi!

Cronaca del cattivo tempo

PIENE E INONDAZIONI

(Nostri teleg. part.)

GROSSETO, 8, ore 11 ant. — [illegible] inondato la pianura a sinistra, con danni rilevanti per la campagna ed il bestiame.

L'arginatura ha dato prova mirabile di resistenza nell'abitato.

Il personale del genio civile indistintamente ha tenuto un contegno lodevole per l'energica e costante vigilanza esercitata con numerose squadre di operai nei punti pericolosi.

L'acqua raggiunse stanotte metri 4.25 sopra la cresta pescaia e Poggio Cavallo, e rimane stazionaria. La linea ferroviaria è interrotta presso la stazione di Montepescali, ove si opera il trasbordo.

E' interrotta anche la conduttura dell'acqua potabile.

Vittime umane non ve ne sono.

Continua attiva la vigilanza.

SCHEGGIA, 8, ore 10 ant. — Dopo mezzanotte una fiumana inondò il paese. I danni sono indecifrabili.

Nessuna vittima. Parte della popolazione è spogliata dei suoi capitali. Non si ricorda un disastro simile. Regna generale abbattimento.

CIVITAVECCHIA, 8, ore 11.45 ant. — (*Diproperzio*). Iersera circa le ore 6, fra la stazione di Montepescali e Giuncarico avvenne un'altra interruzione nella linea Roma-Pisa, a causa di una forte piena del torrente detto dei *Pupilli*.

Si portò subito sul luogo l'ingegnere capo signor Coda. I treni 2 e 4 subirono rilevanti ritardi perchè si effettuò il trasbordo. Fu dopo poche ore riattivata la linea, dimodochè il treno 63 odierno passò, senza trasbordo, ma con un ritardo di 2 ore.

PONTASSIEVE, 6, ore 10 ant. — La piena dell'Arno è enorme e non più vista dal 1874. Si temono gravi danni.

La strada principale vicina a Sieci è inondata e accenna a decrescere.

AREZZO, 7. — (*O. C.*) A memoria di nonni non era mai avvenuto; eppure stasera il nostro fiume *Castro* ha dato fuori ed ha allagato mezzo rione di Santo Spirito! E seguita a piovere, anzi a diluviare in una maniera mai veduta. Le notizie poi che giungono dal vicino idrografo della Castellina sono allarmantissime.

L'Arno va gonfiando ognora di più e minacciando una piena di quelle che da molti anni non abbiamo veduta. Dio ce la mandi buona!

RIMINI, 8. — Causa le incessanti pioggie, iersera le acque dei torrenti Ausa e Marecchia e quelle del Porto Canale allagarono i sobborghi della città San Giuliano e Marina.

Le acque raggiunsero un'altezza maggiore dell'indimenticata fiumana del 1866, che produsse danni enormi, in parte ora evitati causa vari lavori fatti.

Finora il borgo San Giuliano è principalmente danneggiato. Oltre sessanta case restano separate dalle acque, che in taluni punti raggiunsero circa due metri di altezza.

Molti trabaccoli soffrirono danni dal mar grosso: qualche piccolo galleggiante andò perduto.

La giunta comunale si adunò d'urgenza per prendere immediati provvedimenti.

CESENA, 8, ore 3.45 pom. — (*Verità*). La pioggia dirotta ed insistente di questi giorni, ieri più violenta ed accompagnata da lampi e tuoni, ha fatto straripare il Savio e il Pisciatello che hanno allagati diversi terreni limitrofi, danneggiando i seminati. Il tempo è tutt'ora piovoso.

FERRARA, 8. — Il Po decresce sensibilmente ed all'idrometro di Ponte Lagoscuro segnava, alle ore 15, metri 1.85 sopra guardia.

Oggi il tempo si è rimesso al bello e le condizioni sono migliorate.

FIRENZE, 8, ore 5.25 pom. — (*Lando*). Causa le insistenti pioggie, la piena dell'Arno ha raggiunto l'altezza di m. 4.50. Fu disposto un servizio continuo di vigilanza: l'ufficio di gabinetto del sindaco rimase di permanenza aperto per tutta la notte.

Dopo essere salito stamani a m. 4.90 l'Arno era è ridisceso a 3.70. Il fiume straripò in vari punti fuori della città, inondando larghe estensioni di campagna e bloccando case coloniche. Giunse notizia da Ponte a Signa che l'acqua ruppe gli argini inondando il paese e la campagna per un metro d'altezza.

Ieri sera il sindaco di Castiglion Fiorentino chiese telegraficamente barche e remi per il salvataggio d'individui rimasti circondati dalle acque che hanno inondato le campagne tra Cortona ed Arezzo. Col treno diretto delle ore 11.15 partirono alla volta di Castiglione Fiorentino nove pompieri con attrezzi di salvataggio.

MONTEVARCHI, 7. — Circa le ore 5,30 si è scatenato un furioso temporale con incessanti scariche elettriche, accompagnate da rovesci d'acqua e grandine, che hanno seguitato fino alle ore 7.

Nelle campagne circonvicine sono avvenuti straripamenti di arginature, e per conseguenza, allagamenti nei fiumi, ed in parte anche in questo paese.

Il paese, per molto tempo, è stato nella massima costernazione, ed il personale delle filande è rimasto, per 2 ore, in uno indicibile spavento, perchè bloccato negli stabilimenti senza speranza di uscita, al frastuono dei lampi, tuoni, acqua e grandine, caduta in forma non comune, sui lucernari degli stabilimenti medesimi.

Adesso, che sono le ore 11, tutto è ritornato nello stato normale.

MANTOVA, 8, ore 5,11 pom. — Da stanotte ad ora il Po e l'Oglio diminuiscono di due centimetri all'ora, il Mincio di un centimetro.

Ieri sera si ebbe un franamento parziale dell'argine sinistro di Navarolo, presso Commessaggio.

I danni sono lievi.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELL'IMMOBILIARE

Gli onorevoli Tittoni e Cadolini hanno inviato al giudice istruttore capo la lettera seguente:

« *Ill.mo signor giudice istruttore capo presso il tribunale civile e penale di Roma.*

« Apprendiamo essere stato inviato mandato di comparizione a tutti gli amministratori della fallita Società generale immobiliare che si sono succeduti dal 1891 in poi, compresi quelli che come noi da parecchio tempo avevano rassegnato l'incarico. Non avendo ricevuto noi tale mandato, teniamo a dichiarare che ove ciò dipenda dall'ufficio di deputato al Parlamento che noi rivestiamo, non intendiamo in guisa alcuna nasconderci dietro l'immunità parlamentare.

« Per facilitare il di lei compito avremmo potuto inviare al presidente della Camera le nostre dimissioni; non lo facciamo perchè, mentre siamo tranquillissimi e la nostra coscienza nulla ci rimprovera taluni potrebbero interpretare tale atto come derivante da scarsa sicurezza in noi stessi e come mosso dal pensiero di procacciarci una rielezione.

« Non dimenticheremo i riguardi che dobbiamo ai nostri elettori, ma poichè i loro pronunciati sono per propria indole principalmente politici, ci rivolgeremo ad essi soltanto dopo che sarà regolarmente e completamente eseguito il procedimento dell'autorità giudiziaria nella quale abbiamo fiducia e dalla quale attendiamo la nostra piena [illegible].

« Le indirizziamo pertanto vivissima preghiera di voler raccogliere subito le nostre dichiarazioni per la facoltà, che a lei dà la legge di [illegible] de chicchessia; e, quando alla ciò non volesse fare la preghiamo almeno di chiedere alla Camera l'opportuna autorizzazione, assicurandola che noi per i primi insisteremo perchè venga concessa senza indugio.

« Colla più distinta stima ci professiamo

« Devotissimi
« *Giovanni Cadolini,*
« *Tommaso Tittoni.* »

STRASCICO DEL PROCESSO ARRIGO

TRANI, 7. — (*Bianchi*). I lettori della *Tribuna* ricorderanno il processo pel ricatto famoso consumato su di un ricco signore, il cav. Filippo Arrigo, dalla leggendaria [illegible] siciliana. Ricorderanno pure come la nostra Corte di assise dispensò parecchi secoli di galera ai creduti colpevoli.

Le nostre Assise si riaprono per giudicare alcuni complici latitanti; quali il Demma Giuseppe, negoziante di formaggi, presentatosi volontariamente, [illegible] possidente, catturato or non è guari.

La Corte è presieduta dal consigliere Barone, l'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Alvigi. Siedono al banco della difesa gli avvocati: on. Nicola Vischi, Marinuzzi, Tumminelli, ecc.

Vi farò conoscere l'esito della causa e, se ve ne saranno, gli incidenti più importanti della discussione.

L'AUDACE FURTO DELLA CASSA-FORTE all'ufficio del registro di Frosinone

FROSINONE 8. — Ieri sera, a tardissima ora di notte, è finita dopo alcuni giorni di discussione questa gravissima causa, che aveva destato al sommo grado l'interesse del nostro e del vicino circondario di Sora.

I lettori della *Tribuna* ricorderanno il fatto.

L'anno scorso, la notte del 12 settembre, nella piazza principale, nel cuore del paese, accanto alla pubblica sicurezza presso il dormitorio del presidio, sotto le camere della sottoprefettura, mentre al vicinissimo Circolo Angeloni era raccolto il fiore della cittadinanza ed il paese cominciava ad animarsi per l'arrivo dei numerosissimi venditori dei paesi finitimi accorrenti al mercato del dimani, veniva asportata dall'ufficio del registro la cassaforte del peso di oltre 10 quintali, contenente circa una diecina di mila lire, senza che alcuno se ne accorgesse. Pochi giorni dopo la cassa sfasciata, con pochi soldi, veniva fortuitamente trovata da un contadinello sotto un ponte di Veroli, in fondo ad un burrone.

Ai primi del successivo ottobre, ad Isola del Liri, si arrestava per caso un pregiudicato, che confessava essere stato egli l'autore del furto della cassaforte consumato in condizioni strane e romantiche con Recchia Donato di Sora, Colella Vincenzo di Isola e Camastro Vincenzo di Carnello.

Il Camastro ne era stato l'ideatore e il direttore. Arrestati il Recchia confessò, gli altri due si mantennero negativi.

All'udienza si sentirono un'ottantina di testimoni. Il cav. Capone sostenne energicamente l'accusa; l'onorevole Vienna con ragionamento calmo e stringente dimostrò la innocenza del Colella; l'avvocato Cesare Bragaglia in una orazione calda, colorita e brillante per circa tre ore combattè tutti gli argomenti che l'accusa portava contro il suo cliente Camastro, il più fortemente indiziato ed attaccato.

Il tribunale, accogliendo le tesi del pubblico ministero, condannò tutti a 8 anni di reclusione. Alla sentenza fella [illegible] vari.

UNO STRASCICO DEL PROCESSO degli anarchici

ANCONA, 7. — (*L. A.*) Corre da varii giorni in città la voce che uno dei processati anarchici si sia dichiarato possessore delle materie esplosive rinvenute nei locali della Società Nuova Concordia.

Assunte informazioni ho appurato questo:

Che pubblicata la sentenza e tradotti i condannati in carcere uno di questi piangendo dichiarò ai compagni, chiusi in cella con lui, di essere stato lui a nascondere nei locali sociali le materie esplodenti. I compagni gli furono sopra colmandolo di rimproveri.

Un agente di custodia attratto al rumore si mise ad origliare ed udì quanto si diceva là entro.

Fece rapporto, ed il reo confesso fu posto in cella separata per salvarlo dall'ira dei compagni.

Pare anche che le sostanze trovate fossero i rimasugli della bomba al Consolato francese.

Piccola Cronaca

NOTE PARIGINE

Parigi, 5 novembre.

Insomma se si riflette un momento sulla discussione armena che abbiamo udita alla Camera ne resta una tristissima impressione. Venti, trentamila infelici, chi può saperne il numero? uomini, donne e bimbi sono stati massacrati e l'Europa ha lasciato fare. E non solo: dovette e deve lasciar fare per paura che il soccorrerli faccia scoppiare una guerra nella quale le vittime sarebbero dieci, venti volte tante. Poichè dal discorso da uomo d'affari, da banchiere politico, del signor Hanotaux alle esplosioni umanitarie del signor Jaurès, tutti sono d'accordo in una cosa sola — che non bisogna far nulla.

×

Venite ora a parlarci o umanitarii, del progresso della civilizzazione! Siamo tutti qui, cinque o seicento milioni di civilizzati che lasciamo scannare una povera popolazione, tremando per il primo colpo di fucile che dovessimo tirare. E non sappiamo che parlare. Un radicale convertito ha gridato a Jaurès: Escobart Gesuita. Ma tutti sono dei gesuiti, l'Hanotaux quando parla dell'integrità intangibile della Turchia — vedi Cipro, Tunisi, l'Erzegovina, la Bosnia — come Jaurès che vuole un « movimento generale dei proletarii europei » per salvare gli armeni, come De Mun che negli assassinati difende i cristiani — non gli uomini.

×

Non c'è dubbio la « conferenza è stata bellissima. Il signor Cochin ha parlato con autorità e convinzione. Il sig. de Mun con eleganza nobile, con gesti e pause degne di un grande artista. Jaurès si dimostrò una volta di più sublime professore di eloquenza. Faremo tradurre in armeno i loro discorsi, e ne invieremo l'opuscolo ai superstiti dei massacri. E ci metteremo l'epigrafe: *Consolatevi, l'Europa pensa a voi!*

×

Ed ora bisogna ridere e riferire una scappatoia graziosa di Jaurès. Aveva detto ai ministri che gli stavano in faccia: — Siete complici dei [illegible]ri!

— Ritirate questa parola insultante — gli disse il signor Brisson — e Jaurès pronto esclama:

— Ebbene! ritiro la parola *con la quale avevo espresso il mio pensiero.*

Ben inteso che l'*Officiel* porta un'altra versione. Ma la vera è così bellina!

×

Quando si è andati a Belluno per « intervistare Pagello, il vecchio dottore ormai ottantenne, al primo momento non sapeva quasi di che si trattasse. Poi raccogliendo tutte le sue forze disse all'incirca:

— Ah, la Sand! Sì, sì, mi ricordo, siamo stati insieme sessant'anni fa. Era assai bruna e mi pareva una zingara.

Fatto questo sforzo, l'Adone del 1832 andò a tavola per mangiare delle eccellenti lodole con la polenta.

E' suo figlio il quale osservò che Parigi, la Francia e l'Europa attendevano le rivelazioni sopra la triplice di quell'epoca remota — La Sand, Musset e Pagello — confidò al dottore Cabarrus, quella dichiarazione d'amore della celebre romanziera, che, Pagello non avendo capito che gli era indirizzata, la Sand gli ridiede ponendovi sopra: *Allo stupido Pagello.*

×

Ora le lettere della Sand sono pubblicate e tutti le leggono, tutti le conoscono, tutta la stampa le ha commentate.

Si comprende che il vecchio dottore non abbia serbato troppo grata memoria della relazione che fa spargere tanto inchiostro dopo più di un mezzo secolo.

Che bella vita doveva essere quella di Pagello e della Sand dopo che Musset era stato imballato per Parigi.

Nella casetta ove andarono ad abitare, c'erano: 1° loro, al primo piano; 2° al secondo una certa Giulia, che la Sand non potè saper bene se era una sorella spuria del Pagello o altra cosa; e con la quale « faceva musica ». E poi una certa signora Arpalice, vecchia amante di Pagello, che gli faceva delle scene terribili di gelosia in causa di Giorgio Sand, la quale scrisse a Musset: « Ne ho colpa io se non può più soffrirla? » Poichè tutte queste cose ella le narra a Musset, compiangendo la sua sorte e scrivendogli: « Cosa « avverrà di te ora povero mio bimbo, abbandonato a te stesso ritornerai allo stravizio e « all'ubbriachezza. »

M'immagino che a Venezia se nel 1832 conoscevano tutte queste belle cose che avvenivano quando la Sand divideva il suo tempo a fumar sigarette, a scrivere le *Lettres d'un voyageur*, ed amare Pagello e fargli da pranzo, avranno detto: *Oh! che ghebba de matti!*

×

Un caso curioso è quello dell'*Odéon*. Sapete il rumore che si era fatto, e le speranze concepite sulla direzione di Antoine, il creatore del *Theatre Libre.*

Dopo un mese di co-direzione col Ginisty questi trovò che il suo compagno lo conduceva alla rovina. Diede la sua dimissione e si è finito così: Ginisty resta direttore in capo, Antoine suo impiegato — a 25,000 franchi all'anno — come direttore di scena. Ma il bello è che tutti convengono che l'Antoine abituato alle *mises en scènes* primitive del *Theatre Libre*, si è trovato imbrogliato come un pulcino nella stoppa, quando poi dinanzi all'ampia scena dell'*Odéon*, teatro fra parentesi che deve anche rappresentare opere classiche di Racine, Corneille e Molière. Da lì la scena del *Capitaine Fracasse*, che ordinò a Londra e fu una decisione costosissima, e l'insufficienza visibile della sua « decezione di scena. » Ed è precisamente questa che ora gli viene affidata.

×

Tutti i *decadents* e, avveniristi, realisti, e impressionisti che col regno d'Antoine speravano di essere rappresentati all'*Odéon*, sono ora nella più grande disperazione. Per consolarsi gli offrono, dicesi, un banchetto che sarà presieduto — pare! — da Zola. Sarà un nuovo elemento di discordia fra Antoine e Ginisty, e si può facilmente profetizzare che quest'ultimo si troverà bentosto di nuovo nel più grande imbarazzo.

×

Un'altra gran festa drammatica — e senza opposizione — è il *dejeuner-apotheose* che il critico Bauer organizza per onorare Sarah Bernhardt. Si calcola che vi saranno seicento invitati, i quali poi andranno al *Theatre de la Renaissance*, ove vi sarà l'incoronazione — le incoronazioni sono alla moda — della grande attrice. Non potendo offrirle una festa a Versailles, i più grandi poeti del giorno le reciteranno dei versi. L'unico punto ancor dubbio è se Sarah per l'occasione istituirà un ordine cavalleresco, o se offrirà ai suoi principali ammiratori il proprio ritratto contornato di brillanti. L'affare è allo studio con il Kichirteno della *Renaissance*, il gentiluomo Ulman, il modello dei segretari teatrali.

×

Parigi inondato è uno spettacolo assai pittoresco e una infinità di parigini vanno a vederlo dai ponti. Il lato doloroso, i danni immensi non sono evidenti perchè avvengono alle estremità della capitale, e i bighelloni godono dell'aspetto insolito della Senna vertiginosa, che scende maestosamente i suoi flotti gialli, dalle immondizie che travolge, degli archi dei ponti quasi accecati dall'acqua, dall'aspetto magnifico e grandioso del quadro. Ora la Senna cala, quando sarà ritornata al suo stato normale faremo i conti. Ho visitato per esempio il Point du jour. Colà sotto il famoso ponte blindato e ridotto a fortezza nel 1870, c'era una agglomerazione di restauranti, osterie dove si pescano le fritture nei vivai onde farne vedere gli elementi viventi ai clienti di caffè-concerto e spettacoloni d'ogni sorta, una specie insomma di fiera permanente. Tutto ora è coperto dall'acqua e un gran numero delle fragili costruzioni è demolito o guasto. A Bercy le immani cantine dei depositi di vino sono inondate.

« Tout finit par des chansons » un bello spirito disse che è una fortuna per gli osti i quali non avranno la spesa di annacquare il loro vino.

×

L'arte di « lanciare » un artista vero o un acrobata, è giunta ora a una abilità inarrivabile. Iersera alle *Folies-Bergères* ha cominciato i suoi « esercizii » una bellissima ungherese di cui già tutta Parigi conosceva il nome. Da quindici giorni il barnum che la produce le offre una bella loggia in tutti i teatri e la mattina dopo si legge nei giornali: « Grande impressione ier sera alle *Variétés* per l'apparizione della bella Karola che ci viene dalle rive del Danubio; » oppure « chi era quella Venere bianca e bionda, un vero Rubens che tutti ammiravano iersera ai *Bouffes?* E' la Karola che ecc. ecc.

Così è nata e coltivata la curiosità di andarla a vedere alle *Folies-Bergères*. Ora i *viveurs* hanno quella di vederla — dopo finito lo spettacolo.

Polchetta.

CRONACA DI ROMA

PER L'ARRIVO DEL RE DI SERBIA

Fra pochi giorni i reali saranno di ritorno a Roma essendo in massima, secondo le disposizioni già date, fissata pel 22 corr., la partenza della Corte da Monza. L'arrivo dei Sovrani precederà così di due o tre giorni quello del re di Serbia, annunciato ufficialmente per il giorno 25.

In tale occasione — come altra volta dicemmo — non si daranno festeggiamenti di sorta; anche le sale del Quirinale non si apriranno a ricevimenti nè a feste, eccezion fatta per qualche cerimonia strettamente ufficiale.

Nelle nostre sfere politiche predomina la tendenza a considerare il viaggio del giovane monarca come un atto di cortesia, o meglio di deferenza verso Re Umberto, che con gli imperatori d'Austria e di Germania contribuì a consolidare la posizione del principe serbo, il cui trono negli ultimi anni, in mezzo al turbamenti della politica e a dissidii famigliari pareva ben poco sicuro.

In onore del re di Serbia, di cui, come annunciammo è prossimo l'arrivo in Roma, sarà data una rivista militare.

La rivista avrà luogo al Macao il giorno 26 corr. e vi prenderanno parte, oltre alla guarnigione di Roma, alcuni battaglioni dei presidii di Civitavecchia, Viterbo, Perugia, Foligno ed Orvieto.

×

Quando al Vaticano ebbero notizia, dalla nunziatura di Vienna, del viaggio di re Alessandro, misero in moto tutta la loro diplomazia per ottenere che, venendo a Roma, si recasse ad ossequiare il Pontefice. Le trattative furono intavolate a Vienna e proseguite a Roma dall'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, conte Revertera.

Per altro non sembrano ancora appianate tutte le difficoltà, giacchè le esigenze del Vaticano sono parecchie, e alcune sebbene di pura forma, di tale natura che all'ultimo momento potrebbero anche produrre qualche sgradevole sorpresa.

E fino a che tutte queste piccole questioni non siano risolute, il programma ufficiale del viaggio di Re Alessandro non sarà pubblicato, per non andare incontro a qualche disinganno!...

---

2 Appendice del 9 novembre 1896

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

II.

Rimasto solo, il marchese di Rochegrise affondò tra i guanciali la testa che ardeva, e rimase immobile, calmato alquanto e sollevato dalla risoluzione presa.

Il marchese Edmeo-Francesco di Rochegrise era l'ultimo rampollo maschio dell'antica famiglia di Rochegrise, la quale un tempo aveva signoreggiato quasi tutta l'alta Linguadoca.

La più gran parte delle proprietà di questa famiglia era andata dispersa durante la Rivoluzione; ma, nel 1815, tornando dalla emigrazione, il marchese Edmeo-Antonio, che aveva reso dei grandi servigi al re Luigi XVIII, potè rientrare in possesso di una parte delle migliori sue terre. Ricevette anche, sul miliardo degli emigrati, una cospicua indennità.

Egli ebbe due figli: il conte Edmeo-Francesco e il visconte Edmeo-Raul.

Il primogenito ereditò quasi tutti i beni e il titolo di marchese; il secondogenito ebbe poco o nulla, come voleva il diritto, ancor vigente, di primogenitura e se ne andò a cercar fortuna per il mondo.

Stabilitosi alle Indie, vi condusse una vita molto agitata di avventure, combattè contro gli inglesi, prese in moglie la figlia d'un principe indigeno, ne ebbe due figli, Giorgio e Emma, poi finì ucciso in battaglia.

Nessuno seppe mai più nulla della moglie e dei figli di lui; non se ne sentì più parlare.

Edmeo Francesco invece, spirito debole e irresoluto, non avea lasciato la Francia. Ammogliato a una ereditiera di Bretagna, di piccola fortuna ma di grande nobiltà, madamigella Maria Eva de Trémal-Saint-Cat, avea passato la sua vita a subire i capricci della sua bella e orgogliosa metà.

Costei aveva introdotto e fissato in casa un suo parente, il cavaliere Alberto De Sognes, e gli aveva affidato le funzioni di intendente generale.

Al castello non si movea foglia senza l'ordine di quest'uomo, che il marchese di Rochegrise abborriva, ma che era costretto a subire, accogliendolo per sempre con grande riservatezza.

A tutti i suoi fastidi, il marchese aveva una consolazione nella persona di sua figlia Giulia, che adorava, e sulla quale si era concentrata tutta la sua tenerezza, tutto il suo bisogno di amore.

Non era invero, madamigella Giulia, nè affettuosa, nè graziosa; ma per il marchese la bellezza esteriore di lei suppliva a tutto e, per vedere schiudere ad un sorriso le sue labbra, sarebbesi gettato nel fuoco. Amor paterno non fu mai più esclusivo e più assoluto.

Il marchese possedeva un patrimonio cospicuo. Ma il genere di vita che alla marchesa sua moglie piaceva tenere, servita com'era a maraviglia nei suoi gusti di lusso e di dominazione dall'intendente, il cavaliere di Sognes, apriva ogni anno una più larga breccia nei milioni ammassati dal marchese di lei suocero.

Alcuni anni prima del matrimonio di madamigella Giulia, la posizione finanziaria del marchese di Rochegrise si era fatta molto imbarazzante.

Si dovette vendere una foresta in Margeride e coprire Rochegrise di ipoteche; con tutto ciò l'unione della marchesina col brillante duca di Valbreuse fu a un punto di andare a monte, esigendo costui che la dote promessa di un milione e mezzo di franchi fosse sborsata il giorno stesso del contratto, in tanti biglietti di banca o in tanti napoleoni d'oro.

A un tratto, per altro, il marchese di Rochegrise uscì dall'imbarazzo, le nozze ebbero luogo, e la sua posizione divenne più florida che mai.

Soltanto fu notato dalla gente del paese che da quel momento il marchese era caduto in una tetra malinconia e la sua salute avea cominciato ad alterarsi.

Accigliato, fuggendo ogni consorzio, il marchese si diede a correre solo sulle sue terre e nei suoi boschi, non volendo al suo fianco nè la moglie, nè sopratutto il cavaliere De Sognes che ora pareva gli facesse orrore.

A poco a poco gli si fece il vuoto d'intorno. Venne lasciato a Rochegrise, da cui per nessun verso volevà staccarsi, come se un misterioso legame lo tenesse avvinto alle pietre del vecchio castello, dove rimaneva solo per nove mesi dell'anno.

Esigeva per altro che la figlia Giulia venisse a trovarlo ogni qualvolta gli pigliava il capriccio di vederla, ogni due o tre mesi almeno. Aspettava allora con impazienza estrema l'arrivo di lei; le mandava, ove tardasse, lettere su lettere, dispaccio su dispaccio.

Talvolta, irritato per l'attesa, saltava in un treno e andava a sorprenderla, a Parigi, in qualche luogo di bagni, alla villa che il duca di Valbreuse possedeva nei dintorni di Fontainebleau.

Quando si trovava in compagnia di Giulia la sua faccia magra e terrea si rischiarava, dai suoi occhi si irradiava una tenerezza infinita; se la stringeva al seno con una passione quasi selvaggia; e a voce bassa le chiedeva:

— Sei tu felice, Giulia mia?

— Ma sì, papà, rispondeva essa annoiata di sentirsi sempre rivolgere la stessa domanda.

— Sei felice... realmente... completamente?

— Senza dubbio.

— Ah! tanto meglio così, perchè, senti Giulia, se tu dovessi essere infelice, sarebbe una cosa orribile... orribile...

Giulia non dava una grande importanza alle parole del padre che ella conosceva come ipocondriaco e preso da [illegible], e non gli aveva mai domandato spiegazione dei timori e dell'ansietà che manifestava a di lei riguardo.

Il marchese Edmeo-Francesco soleva rimanere un giorno, due al più, presso la figlia; poi, senza avvertire nessuno, ripartiva per il castello di Rochegrise, a rinchiudersi.

Il castello, edificato su di una roccia che dominava la stretta vallata del Cronce, in fondo alla quale, in un letto di granito rosso scorreva spumeggiando il torrente per portar le sue acque all'Allier, era stato in origine una fortezza quasi inespugnabile. Le ricostruzioni parziali gli avevano tolto il suo carattere feudale.

Nel 1820, il marchese Edmeo Antonio, aveva fatto demolire tutta la parte superiore del vasto edifizio al disopra del primo piano. Nel primo piano aveva conservato le immense sale e le gallerie; ma aveva fatto riedificare il secondo all'uso moderno, con belle camere comode, [illegible] pavimentate, fornite di tende, di tappeti, imitando il palazzo di Chambord, ch'egli aveva veduto durante la guerra della Vandea.

Così restaurato, il castello di Rochegrise aveva un aspetto signorile come si conveniva alla sua posizione che dominava uno dei principali [illegible] dei monti della Margeride.

In una delle antiche sale del pian terreno il marchese Edmeo-Francesco aveva scelto il proprio appartamento.

Alla sua natura tetra e fredda ripugnavano i frivoli ornamenti del piano superiore; e dall'età di venticinque anni occupava quella stanza dalle tende di velluto verde, nella quale ora stava agonizzando.

Suo padre vi era morto prima di lui e così il suo avo e tutti i suoi antenati.

Da tre mesi non aveva lasciato il grande letto di ebano, a capo del quale stava un crocifisso di argento massiccio; da tre mesi il fuoco non era stato spento nell'alto camino di marmo scuro; da tre mesi aspettava la figlia Giulia, invitata e chiamata con lettere e dispacci ogni giorno più pressanti...

Ed essa non veniva e l'ombra della morte si stendeva sul marchese di Rochegrise.

III.

Il dottor Fournel entrò tenendo in una mano la boccetta contenente il cordiale da lui preparato.

Benedetto, il vecchio domestico, lo seguiva portando un bacile pieno di ghiaccio pesto.

Il dottore voleva coprire il capo del moribondo con un pacchetto pieno di ghiaccio, che il marchese rifiutò con un gesto.

— No, no, lasciatemi stare... datemi solo il cordiale.

Il dottore non volle contrariare il malato e gli pose alle labbra una cucchiaiata del riconfortante liquore.

— Grazie! — mormorò il marchese dopo che l'ebbe trangugiato.

E cercata la mano del dottore, le diede una debole stretta, dicendo:

— Addio!

— No, no marchese, a rivederci, domattina; a meno che non desideriate ch'io passi la notte al vostro letto...

— No, addio — rispose nettamente il marchese.

Poscia rimase immobile, colla testa piegata sul petto.

Il dottore si ritirò pensando:

— Ha preso la cosa meglio ch'io non credevo!

Prima di uscire dalla camera del malato, il dottore Fournel diede le sue ultime prescrizioni al domestico.

— Un cucchiaio di liquore se si indebolisce e se lo domanda... Mai più d'un cucchiaio per volta.

— E' dunque in pericolo il signor marchese?

— Domani sarà morto!

— Povero signore! Tanto ricco e con un sì bel nome morir così!... Che cosa siamo mai!

In preda alle sue tristi filosofiche riflessioni, Benedetto si allungò sur un seggiolone, rimanendo a contemplare la fiamma nel camino, mentre il dottor Fournel usciva, lasciando ricadere dietro a sè la pesante cortina di velluto verde.

Il calore del camino ebbe ben presto ragione delle malinconiche riflessioni di Benedetto. Un dolce sopore s'impadronì di lui; egli piegò un poco più la testa sul petto e si assopì.

Ad un tratto venne ridestato dalla voce stridula del marchese.

— Aiuto! Aiuto!...

— Signore Iddio! Mi sono addormentato! — fece Benedetto ridestandosi.

Corse verso il letto, dove trovò il marchese che agitava disperatamente le braccia.

— Da bere... da bere... il cordiale... presto... Ah!... muoio!

Benedetto si ricordò la prescrizione del dottore e il più presto che potè versò una cucchiaiata di liquore e la porse al morente.

— Dammene dell'altro... dell'altro...

— Il dottore l'ha vietato... un cucchiaio per volta e non più, mi ha detto. Altrimenti potrebbe far male... Il signor marchese sarà ragionevole e non vorrei trasgredire...

Alquanto calmato, il marchese non insistette. Ma domandò:

— E il prete non si vede; perchè tarda tanto?

Benedetto diede una occhiata all'orologio sul camino e vide che segnava le sette meno cinque minuti.

— Ma, signor marchese, Pietro, il cocchiere, è partito poco prima delle sei e può appena essere arrivato a Monastier. Ora dovrà risalire al castello, e siccome nevica, la salita sarà malagevole e alquanto lunga. Non vi può essere... eh... certo! meno di un'altr'ora da aspettare.

— Aspettare!... aspettare... Io non posso più aspettare... Ah! mio Dio! mio Dio!

Il cordiale però riuscì a vincere ancora questa crisi e il marchese potè avere un breve riposo.

Ma il riposo non durò che una mezz'ora. Alle sette e venticinque Benedetto dovette dare al marchese un'altra cucchiaiata di liquore.

Un'altra venti minuti dopo, e un'altra quando la pendola suonò le otto.

In quel momento, il marchese di Rochegrise si mise a gridare in modo straziante. A mano a mano che le forze lo abbandonavano, il dolore al capo si faceva più acuto e intollerabile.

A MENTANA

MONTEROTONDO, 8. — Alle 11 di stamani giunsero a Monterotondo da Roma molte Associazioni operaie, dei reduci e dei garibaldini per la commemorazione dei caduti nella battaglia di Mentana.

Le ricevettero il sindaco e la Giunta di Monterotondo, il deputato provinciale e le Associazioni locali col concerto municipale.

Il concorso di popolo fu straordinario.

Formatosi il corteo esso si avviò a Mentana sostando dinanzi l'ossario dei caduti di Monterotondo ove venne deposta una corona e Lizzani pronunziò un discorso.

Nessun incidente degno di nota.

×

MENTANA, 8, ore 4 pom. — Il corteo delle Associazioni si è recato da Monterotondo a Mentana al suono di inni patriottici. Lo hanno ricevuto al limitare del paese il sindaco colla Giunta municipale e le Associazioni col concerto.

Sopra l'ossario dei caduti a Mentana, attorno al quale sono state poste tutte le bandiere delle Associazioni parlarono applauditi il prof. Nani ed il dott. Falco più volte interrotti dall'ispettore Bonerba. Indi il corteo si è sciolto.

Varie corone sono state deposte sopra l'ossario.

Monterotondo e Mentana sono imbandierate ed animatissime.

Calendario d'Oro. — Al telegramma di felicitazioni spedito dalla Redazione dell'Annuario nobiliare *Il Calendario d'Oro* a S. A. R. il Principe di Napoli in occasione delle sue fauste nozze, l'augusto Principe ha fatto così rispondere dal suo primo aiutante di campo generale Terzaghi.

Rag. Contigliozzi Direttore *Calendario d'Oro*
Roma.

Augusti Sposi di cuore ringraziano lei e quante gentili persone le si associarono nella devota manifestazione
Generale primo aiutante di campo *Terzaghi*.

L'arresto di un commesso della « Mutua Riserva. » — Ieri sera alle 9 in via Napoleone III fu trovato e tratto in arresto certo Vincenzo Pennino, di 40 anni, che alterando una vecchia ricevuta della Banca d'Italia, si era indebitamente appropriata la somma di L. 14,389 45, che per conto del sig. Legrand, direttore della « Mutua Riserva » doveva invece versare alla banca suddetta.

Nell'abitazione dell'arrestato, entro l'imbottitura di una sedia fu trovato il denaro con una differenza — in meno s'intende — di circa 300 lire.

Superfluo dire che il Pennino fu mandato a Regina Coeli.

A colpi di roncola. — Quest'oggi alle 2 in via dei Cappellari n. 14, certo Augusto Galli, d'anni 42, per motivi di gelosia venne a questione con la fanchina Agnese Sugameli d'anni 50, e la ferì a colpi di roncola, producendole delle ferite al collo e alla fronte.

La Sugameli trasportata all'ospedale della Consolazione è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Il feritore finora non fu arrestato.

Autori di una rapina arrestati. — Otto giorni or sono, certo Luigi Mariani, abitante in via San Giovanni in Laterano, si accompagnò in un'osteria con due sconosciuti, coi quali si recò pure ad una liquoreria di via Gioberti. Pagò il conto per tutti ed uscì sempre insieme ai due ignoti che si offrirono di accompagnarlo a casa.

Giunti che furono in piazza Vittorio, il Mariani si congedò da loro ed entrò in un caffè sotto i portici.

Quando ne uscì — un quarto d'ora dopo — ritrovò i suoi due compagni, che si offrirono nuovamente di tenergli compagnia; ma in via Mamiani, il Mariani si sentì afferrare pel collo e gettare a terra.

I due sconosciuti che avevano fatto il colpo portarono via al Mariani 10 lire che aveva in tasca e 6 maglie di lana che teneva involtate sotto il braccio. Quindi fuggirono.

In seguito ad indagini, stamane sono stati arrestati due individui uno dei quali settaiolo, a nome Saturino Antonini, è stato riconosciuto dal derubato. L'altro, certo Giulio Bianchini, che pare non prendesse parte alla rapina, è stato tuttavia trattenuto in questura, perchè al momento dell'arresto si era ribellato agli agenti.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior 900*, dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, incombustibili ed eminentemente igienici.

TEATRI

La ripresa dei Puritani.

Per la *ripresa* dei *Puritani*, iersera, l'*Argentina* era affollatissima. Francesco Marconi — che per un nobilissimo sentimento aveva accondisceso a prender parte a queste due ultime rappresentazioni, dopo la sciagura da cui era stato colpito — cantò, come le altre volte, in modo meraviglioso.

Con lui divisero gli onori della serata la valentissima Regina Pinkert, lo Scotti ed il basso Cromberg che ha sostituito il Di Grazia.

Questa sera riposo, e domani ultima, pur troppo, definitiva dei *Puritani*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Rieti, 7. — *(Fantasio). Associazione di malfattori.* — Da vario tempo si lamentano furti con scasso in vari punti della Sabina.

Oggi con vero stupore, sfogliando il « libro nero » ne ho registrati altri tre consumati collo stesso mezzo e nell'istesso tempo.

Ad Aspra fu scassinata la porta di certo Caporali Felice, venditore di privative, e forzata la notte stessa del 3 la porta di certo Cocchi Giuseppe. A Poggio Nativo, Gaetano e Vincenzo Cremisini, denunciarono un furto perpetrato nella loro abitazione previo scasso di L. 160. A Contigliano fu pure forzata la porta dello spaccio di privative del sig. Severino Caponi, forandola pure. Fu fortuna che il Caponi allarmato dal rumore s'affacciò alla finestra e così potè evitare qualche brutta sorpresa.

Nello stesso paese fu scassinata la porta dell'ufficio esattoriale e quella della posta dai soliti ignoti.

In una parola succedono furti giornalmente e si suppone che siavi una vasta associazione di malfattori.

Il sindaco Milardi di Contigliano invita l'autorità affinchè ponga riparo a questo crescendo di furti, ma mi si dice che non essendo completate le stazioni dei reali carabinieri nei diversi paesi (poichè parte di essi sono adibiti in altri lavori) non potrà ottenersi un servizio regolare di vigilanza e di perlustrazione.

Si provveda adunque.

AQUILA, 7. — *Circolo socialista aquilano.* — Ogni giovedì lo studente Emilio Loparel, giovane di alta coltura tiene una sua conferenza dinanzi ad un numeroso uditorio, composto oltrechè dei soci (che non sono pochi) anche di moltissimi estranei.

Per giovedì prossimo si annuncia la conferenza dell'avvocato Viscutini socio anch'esso del detto Circolo.

Quanto prima l'on. Bertesi verrà a parlare sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Padova, 7. — *Disgrazia.* Oggi in Borgo Magno, il soldato Giovanni Rossi, della provincia di Treviso, cavalcava un morello del suo capitano Alberto Moreno, del 20.o artiglieria. Al passaggio a livello trovò la sbarra chiusa e si fermò. Di lì a poco il treno per Bologna si mosse.

Al passaggio del treno il cavallo si adombrò e l'attendente, balzato di sella, battè con violenza il capo sul selciato.

Mentre il cavallo scappava certa Regina Favaro, da Campolongo Maggiore, cadeva spezzandosi il braccio destro.

Donna e soldato vennero raccolti e trasportati d'urgenza all'ospedale militare.

Il Rossi versa in gravi condizioni.

Sant'Angelo dei Lombardi, 7. — *Temporali.* Anche in questa regione abbiamo avuti grossi temporali, ed il tempo cattivo continua. Si sperava in una vendemmia fortunata, ma la pioggia avendo allagato le campagne, i danni dei viticultori sono stati parecchi. Ed erano tutte le speranze, anche dopo gli scarsi raccolti dell'anno.

Intanto la emigrazione dei nostri contadini prende proporzioni che spaventano.

Suicidio. — Si è suicidato a Campossano, dicesi per dissesti finanziari, il gentiluomo Sebastiano Gallucci, exsindaco di quel paese. Era persona rispettabile e ben voluta.

Ferrara, 8, ore 7,10 pom. — *Inaugurazione dell'anno scolastico.* Il discorso inaugurale dell'anno scolastico fu pronunziato dal professore Guglielmo Ruffoni che disse della vita dell'illustre patriota Pellegrino Rossi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Giornalismo

ANAGNI, 7. — E' avvenuta la fusione fra i due giornali del nostro circondario *Il Perotti* e *L'Ernico*, ed i respettivi direttori Alessandro Fortuna di Frosinone Benedetto Belli di qui, hanno fondato un nuovo periodico settimanale *La Gazzetta latina*, il cui primo numero uscirà il 15 corrente.

Gli ultimi accordi per la fusione vennero stabiliti l'altro ieri nella casina di campagna del sig. Belli, dove ebbe luogo una simpatica riunione di amici.

Al banchetto riuscito egregiamente e passato fra la più schietta allegria, parecchi furono i brindisi, inneggianti tutti all'avvenire del periodico. Notevolissimi quelli del dott. Calcagni e del signor Dino Sacerdoti.

I favoreggiatori di Tiburzi

VITERBO, 7. — *(F.)* Come già vi ho telegrafato il giorno 2 corr. i carabinieri procedevano all'arresto del cavaliere Scagnetti Gioacchino di Farnese, per favoreggiamento dei briganti Tiburzi e Fioravanti.

Lo Scagnetti forniva ai due latitanti tutto quello che poteva loro occorrere e gli forniva, anche, delle notizie riguardo ai movimenti dei carabinieri, e ne riceveva in ricompensa oggetti di vestiario, denaro, armi, ecc.

Gli oggetti di vestiario e le armi ritenute di proprietà di Tiburzi e Fioravanti vennero sequestrati dagli stessi carabinieri.

Lo Scagnetti condotto alle carceri e interrogato si confessò colpevole.

INFORMAZIONI

IL RE

Il Re si è recato oggi da Racconigi al castello di Moncalieri per visitarvi la principessa Clotilde. Stasera sarà a Torino.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Alle 4 pom., si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i ministri meno gli onorevoli Pelloux e Sineo.

Continuando la discussione sui lavori parlamentari, il Consiglio dei ministri ha cominciato oggi a trattare dei singoli bilanci preventivi dell'esercizio 1897-98.

IL MOVIMENTO DIPLOMATICO

Il movimento diplomatico, che ieri annunziammo, sarà compiuto fra alcuni giorni. Il progetto del movimento è già pronto alla Consulta, e si stanno facendo le pratiche per il gradimento.

Finchè non siano esaurite quelle pratiche è prematuro fare i nomi per le legazioni di Berna e dell'Aja.

I CAPI TIGRINI ALLO SCIOA

La *Stefani* comunica:

Molti capi del Tigrè, in parte preti, si recano in questi giorni allo Scioa, chiamativi da Menelik.

Si ritiene, ma è ancora dubbio, che anche Mangascià sia partito a quella volta.

Questo telegramma vorrebbe essere un complemento a quello di Gibuti. Negus Menelik dopo aver chiamato i notabili viciniori, chiamerebbe adesso i più lontani al suo *ghebì* per ivi udirvi le comunicazioni del dott. Nerazzini ed eventualmente anche quelle del generale Valles.

Ci mancano in questo momento dati positivi per poter accettare senz'altro o respingere questa notizia. E' tuttavia da osservare che tutto questo movimento di notabili — preti o guerrieri — verso lo Scioa non ci par naturale. Il telegramma intanto non fa nomi oltre quello di ras Mangascià, circa il quale si mantiene assai riservato. Ora vi sono tanti e tali capi in vista — ras Aiula, ras Sebath, ras Agos, il nevraid e l'Eccoghiè di Axum, i priori di varii conventi, senza dire di molti altri — che un loro viaggio lontano non dovrebbe passare, come pare, quasi inosservato. A quest'ora si dovrebbe avere al Comando di Massaua, non un dubbio in proposito, ma una certezza assoluta.

La riserva del telegramma rispetto a ras Mangascià che è il capo principale, potrebbe anche essere intesa nel senso che egli accenna a muoversi o si è mosso verso mezzogiorno, ma senza poter dire se diretto ad Entoto o ad altro centro di riunione più vicino.

Non bisogna scordare che si è parlato di una radunata intorno ad Asciangh od a Borumieda, dove a quest'ora potrebbe essere il Negus — radunata che logicamente si presta più ad interpretazioni minacciose che non pacifiche.

Che se poi il Negus fosse tuttora ad Addis-Abeba, ed aspettasse a decidersi l'arrivo dei capi tigrini, le trattative dovrebbero forzatamente subire un ulteriore e non breve ritardo.

PERSONALE

dell'ispettorato ferroviario

Presieduto dal sottosegretario di Stato, on. De Martino, si è radunato ieri il Comitato del personale dell'ispettorato ferroviario governativo ed ha proposto la promozione di oltre una sessantina di impiegati.

UNA DISGRAZIA DI BARATIERI

Telegrafano da Arco che il generale Baratieri è sdrucciolato, uscendo dal caffè, riportando la frattura di una gamba.

Il telegramma non dà particolari sulla gravità della ferita.

NEL MAR ROSSO

Colla data del 16 entrerà in armamento la regia nave *Veniero* destinata a Massaua, in sostituzione dell'*Aretusa* che farà ritorno.

NOTE VATICANE

Confermiamo che la corrispondenza dal Cairo su cose d'Africa pubblicata dall'*Osservatore Romano* era un estratto di notizie mandate dai padri bianchi (quelli di fondazione del cardinale Lavigerie) a *Propaganda fide*. L'*Osservatore Romano* volle giocar sulle parole, perchè noi scrivemmo *congregazione* per le missioni d'Africa, mentre doveva essere detto *Società* ecc.

— Il 15 corr. giungerà mons. Aiuti, nuovo nunzio a Lisbona, nella stessa epoca giungerà ancora il cardinal Iacobini, a cui si sta preparando l'appartamento in via Condotti nel piano da lui precedentemente acquistato.

— Il Papa ha nominato vescovo di Wilmington il P. Tommaso, rettore della cattedrale di Baltimora in luogo di mons. A. Curtis che vi ha rinunziato.

— E' giunto a Roma mons. Clari, nuovo nunzio a Parigi, che partirà fra giorni per la sua destinazione.

UN'ISTITUZIONE ITALIANA

imitata in Francia

E' noto che l'on. Sciacca della Scala, al tempo del suo sottosegretariato all'agricoltura, ideò l'istituzione dell'ufficio d'informazioni destinato a dare notizie pratiche e positive per favorire lo sviluppo delle nostre industrie e delle nostre esportazioni. Sappiamo che in questi giorni il governo francese ha istituito, anch'esso, un ufficio d'informazioni ad imitazione dell'italiano.

Ciò che è prova che si è riconosciuta l'importanza e l'utilità pratica dell'istituzione.

GLI ITALIANI AL BRASILE

L'*Italiano* di Buenos-Ayres ha ricevuto da Rio Janeiro, il 14 ottobre, il seguente telegramma:

Non è esclusa la eventualità che il plenipotenziario De Martino acconsenta al richiamo del console d'Italia a San Paolo, conte Brichanteau. Il richiamo in tal caso si verificherebbe fra qualche mese ed il console Brichanteau avrebbe una promozione.

Uguale informazione è data dall'*Italia* di Montevideo, che dà il richiamo per deciso.

Da altre notizie risulta che nello Stato di Minas Gervas, davanti gli ultimi disordini provocati dai giacobini, si ebbero a deplorare scene selvagge. L'*Italia* di Montevideo ha ricevuto da Rio Janeiro le seguenti informazioni:

La Legazione d'Italia ha ricevuto numerosissime relazioni dettagliate dei consoli ed agenti consolari sui conflitti occorsi ultimamente.

Dalla relazione del console di Minas risulta che nel pomeriggio del 20 agosto alcuni operai italiani impiegati nella costruzione del tronco ferroviario da quella città a Spirito Santo s'erano riuniti in Ponte do Gallo, presso Sabarà, all'oggetto di festeggiare il battesimo di un bambino. Il delegato di polizia Bento Epaminondas udendo i canti e le grida di gioia che uscivano dalla casa chiese gli venisse aperta la porta, e non ottenendolo, la forzò, ed accompagnato da venti poliziotti vi entrò assassinando a colpi di remington un operaio ed a revolverate un altro che stava tranquillamente dormendo.

Gli altri quattordici vennero arrestati e maltrattati, e solamente furono rimessi in libertà previo il pagamento di una multa di 4000 reis ognuno.

Risulta comprovato che gli italiani non opposero alcuna resistenza alla polizia, e che se avessero voluto avrebbero potuto difendersi possedendo dieci casse di dinamite che s'impiegava nei lavori ferroviari.

Lo stesso impresario dei lavori sig. Francisco da Silva ed altri brasiliani testimoni dell'azione, dichiararono in favore delle vittime contro la polizia.

D'ordine del governo federale, il governatore di Minas sta redigendo un'istruttoria su quei fatti e si spera che i colpevoli verranno puniti esemplarmente.

Dall'informazioni del console italiano di Victoria risulta che in Cachoeira nello Stato di Spirito Santo è occorso il 21 scorso agosto altro conflitto. La polizia assalì un gruppo d'italiani ferendone uno e ferendone otto.

L'*Italiano* sa poi che al ministro di agricoltura del Brasile sono arrivate proteste dei *fazendeiros* degli Stati di Minas Geraes, San Paolo, e Spirito Santo, che lamentano la fuga degli emigranti italiani e insistono perchè il governo provveda a frenare l'emigrazione dei lavoratori, che è causa di danni incalcolabili.

L'ON. SINEO

è partito oggi per Torino.

PER LA CHIUSA DI CASALECCHIO

Oggi il comm. Bacchelli, presidente della Deputazione provinciale di Bologna, e l'ing. Borlani, commissario straordinario del Consorzio sulla chiusa di Casalecchio, si sono recati dal ministro Prinetti per sollecitare dal governo il pagamento del contributo di sua competenza per le opere della chiusa stessa, dichiarate di terza categoria.

Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato che prenderà in esame la domanda, cercando il modo di sodisfarla.

PERITI IGIENISTI

Il giorno primo dicembre avranno luogo gli esami per il titolo di perito chimico igienista, ed il 15 quelli per titolo di perito medico igienista.

RIFORMA DEL CATASTO

La Commissione testè istituita dal ministro delle finanze, on. Branca, per studiare e proporre le riforme da introdursi nell'ordinamento del Catasto, procede ne' suoi lavori ed ha quasi ultimato l'esame del questionario tecnico proposto dall'amministrazione.

Quando avrà finito questo, passerà all'esame dell'altro questionario amministrativo.

PASSAGGIO DI CLASSI

alla milizia territoriale e alla milizia mobile

Il Ministero della guerra determina che col giorno 15 dicembre p. v. facciano passaggio alla milizia territoriale:

1. I militari di 1.a e 2.a categoria della classe 1864 a qualunque arma appartengano.

2. I militari di 1.a categoria della classe 1864 appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

3. I militari di 1.a categoria della classe 1867 appartenenti all'arma dei carabinieri reali, ad eccezione dei sott'ufficiali.

4. I militari di 1.a categoria della classe 1867, già appartenenti alla cavalleria, e trasferiti poscia ai reggimenti d'artiglieria e del genio, ad eccezione dei sott'ufficiali.

Il Ministero della guerra determina che col giorno 15 dicembre p. v. facciano passaggio alla milizia mobile i militari di 1.a e 2.a categoria della classe 1867, ad eccezione:

1. Dei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

2. Dei militari (non sott'ufficiali) appartenenti all'arma dei carabinieri reali.

3. Dei militari (non sott'ufficiali) già appartenenti alla cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio.

ALLA MADDALENA

Col 1. di novembre è stato istituito nella piazza militare marittima della Maddalena un Ufficio autonomo di commissariato il quale sarà retto da un ufficiale superiore del corpo di commissariato militare marittimo.

PER LA STAZIONE DI BARI

Dal ministero dei lavori pubblici sono state date disposizioni all'ispettore dell'ottavo Compartimento del genio civile, affinchè dia le occorrenti istruzioni per la compilazione di un progetto di allacciamento della stazione ferroviaria di Bari con la banchina del porto.

NELLA REGIA MARINA

Il medico di seconda classe Curti Ettore imbarcherà sulla regia nave *Caracciolo*, in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Campo Pietro, che è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia.

La *Vespucci*, partita da Catania è giunta ad Augusta il 7. *Umbria*, giunta a Santos il 7.

Sempre l'imbroglio Luraghi e C.

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 8, ore 5 pom. — *(Bellezza.)* In risposta alle pubblicazioni del *Resto del Carlino* dalla *Tribuna* ieri riportate — il comm. Marghieri dichiara di riferirsi alla sua querela, nella parte che riguarda i suoi rapporti coll'avv. Cecchetti, allorchè questi venne a pregarlo di aiutare il Luraghi, e quelli avuti col Favilla, quando questi trovò compromessa la sua situazione dall'inchiesta fatta presso la sede del Banco a Bologna.

Nella querela, Marghieri dice infatti che per vendicarsi di lui, che avea fatta l'inchiesta, s'ordì una trama infame contro il suo onore, abusando persino del suo nome presso Luraghi, e poscia diffamandolo.

Il Cecchetti — prosegue Marghieri — dapprima mi parlò di una operazione di due milioni da concedersi al marchese Ginori che intendeva riordinare le sue manifatture di Doccia.

Io non la presi sul serio. Cecchetti tornò poi alla carica, e senza più parlare del Ginori, fece delle premure a me e per iscritto per Luraghi, e raccomandandogli Favilla.

Nessun cenno fu fatto mai delle 25,000 lire o d'altro.

BOLOGNA, 8, ore 2,55 pomerid. — *(F. B.)* Alla nostra procura non sono ancora giunti gli atti nè alcuna denuncia per il noto processo del Banco di Napoli-Favilla. Posso assicurarvi che l'on. Fortis accettò insieme all'avv. Barbieri la difesa del Favilla. A loro sarà anche associato l'illustre Busi.

L'uccisione di un brigante

(Nostro telegramma particolare)

ORBETELLO, 8, ore 5,40 pom. — Appena giunta la notizia del conflitto di San Donato, mi disposi a portarmi sul posto. Trovai conveniente seguire la carrozza delle autorità, e vi giunsi quasi contemporaneamente sul posto in ritardo causa la strada impraticabile. San Donato, vasta tenuta di proprietà della signora Biozzi Livia, dista venti chilometri da Orbetello. Ne sono fattori Gaetano Di Lazzaro con il figlio Biagio, ventiduenne.

Interpellai senz'altro un contadino. Raccontommi che ieri sera alle 7,30 si presentò in questa casa uno sconosciuto, armato di fucile, e con modi oltremodo prepotenti, ingiunse al fattore di consegnargli lire 500. Questo, con buone maniere gli fece comprendere non possedere detta somma. Ma non se ne rimase soddisfatto. Lo fu quando lo assicurarono di aver mandato persona ad Orbetello a prendere i denari.

Intanto gli si dava lire 10. Ebbe quindi la costanza di fare per tutta la notte la guardia alla casa accovacciato sotto un carro. Per due volte un contadino che doveva per affari allontanarsi fu da lui trattenuto colle parole « ritorna nella casetta ».

Sull'albeggiare si scostò 500 metri dal fabbricato riparandosi sotto una capanna in attesa del figlio del Lazzari, per la consegna del denaro.

I carabinieri di stanza provvisoria alla barca dei Grazzi avvisati al mattino della presenza di questo sconosciuto si portarono sul posto. Erano due, cioè: Giannetti Riccardo (capo pattuglia) e Salvioli Luigi, travestiti da *cacciatori*, con due cani da caccia procedevano innanzi. Due in divisa al tratto nella casa.

Scovato lo sconosciuto si avvicinarono affettando indifferenza, ed alzando i cani per non mettere in evidenza l'essere loro. Infatti appena giunti in prossimità della capanna lo sconosciuto che stava sdraiato sulla paglia si alzò e diedesi alla fuga. Allora i carabinieri inseguironlo per circa 600 metri in aperta campagna. Il Giannetti dato l'alto si ebbe per risposta: *Tornate indietro voialtri!* e fermatosi tirò due fucilate all'indirizzo di ciascuno dei carabinieri che rimasero illesi. I carabinieri spararono 4 colpi dei quali 2 a mitraglia.

Al primo colpo colpironlo alla gamba senza arrestare la corsa; il secondo colpo andò a vuoto, il terzo e il quarto colpo sparati contemporaneamente dai due carabinieri lo colpirono uno in pieno petto e l'altro alla bocca, stendendolo cadavere.

Questo, stamane, giaceva supino con il fucile aperto per estrarvi le cartucce vuote.

Giunte le autorità, e cioè il pretore Grassi, il cancelliere Formigli, il delegato Poderi Simpatico ed il dott. Matteini, procedettero alla sua ricognizione.

Si trattava di un giovane robusto, laceramente vestito senza alcun segno di riconoscimento. Aveva il fucile a retrocarica. Non è stato possibile identificarlo.

Ritiensi però sia un pessimo soggetto riconosciuto molto adatto alla vita del brigante. Dicesi che si servisse di una visiera per mascherarsi.

Il fotografo Ulivi eseguì la fotografia. Ieri lo stesso sconosciuto fu inseguito inutilmente per tre ore consecutive da parecchi carabinieri. Riuscì ad internarsi nella macchia nominata Selva.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 8, ore 3,30 pom.

PEL SENATORE BORGNINI

Al Consiglio comunale, iersera, fu votato un ordine del giorno esprimente la viva dispiacenza dei napoletani per l'allontanamento del senatore Borgnini dalla nostra città, dopo 18 anni che fu qui procuratore generale, e seppe conquistarsi l'affetto e la stima di tutta Napoli.

L'on. Altobelli, ricordando i titoli del comm. Borgnini a questo affetto e a questa stima grande, disse che il voto del Consiglio doveva suonare anche come protesta vivace contro chi non certo per fine di giustizia a noi volle sottrarlo!

UN RICORDO A BONGHI

Stamane a Torre del Greco si inaugurò la lapide a Ruggero Bonghi sulla facciata della villa Seneso.

Intervennero alla cerimonia gli on. sottosegretari di Stato Debernardis e Mazziotti, gli on. senatori Nunziante e Borgnini, gli on. deputati Santonato, Della Rocca, Flauti, la famiglia Bonghi, il prefetto, il sindaco di Napoli, altre autorità, numerose notabilità napoletane, le Associazioni con bandiere, le scuole e grande folla.

Il sindaco di Torre del Greco lesse le adesioni dei ministri, dei sottosegretari di Stato, delle Università, Accademie, ecc.

Quindi parlarono applauditi gli on. De Martinis e Della Rocca ed il prof. Persico.

Dopo scoperta la lapide fra le acclamazioni degli intervenuti vi fu ricevimento degli invitati nella sala del Municipio.

DUE COMIZI

Si tennero oggi due comizi; quello degli spazzini, al quale intervenne l'on. De Marinis, e nel quale si deliberò di far voti al Municipio perchè venga rescisso il contratto di spazzamento con l'attuale appaltatore, ritornando il servizio alla diretta dipendenza del Municipio, e che gli spazzini vengano dichiarati impiegati municipali.

L'altro comizio fu di impiegati municipali e impiegati d'altre amministrazioni per sollecitare dal Ministero la presentazione della legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

In tal senso si votò un ordine del giorno.

UN'INCHIESTA

Il generale Dal Verme, comandante della nostra divisione, per ordine del Ministero ha proceduto a un interrogatorio dei prigionieri d'Africa incorporati nel nostro presidio per indagare sulle verità degli oltraggi che sarebbero stati inflitti ai prigionieri italiani. Naturalmente nulla si conosce sinora di queste investigazioni.

— Col postale del giorno 18 partiranno per Massaua il maggiore Lorenzo Pandini di fanteria, il capitano Carlo Gastaldi pure di fanteria e i tenenti dei carabinieri Benvenuto Bracciaforti e Luigi Artuffo.

LA QUESTIONE DELLE FOGNATURE

Il Consiglio comunale si occupò anche, iersera, lungamente della grave questione delle fognature: se esse e il loro funzionamento, non siano di danno alla salute pubblica, pel modo come vennero fatte.

L'amministrazione comunale, per non responsabile nè dei progetti originarii dell'opera, nè della sua esecuzione, nè di altro, ha difeso strenuamente l'opera sotto il riguardo tecnico ed igienico, affermando con grande copia d'argomenti che tutto è in essa inattaccabile, e la cittadinanza nulla ha a temere per la sua salute.

Un lungo, importante discorso dell'on. Altobelli rilevò iersera come le assicurazioni date non fossero sufficienti; e che occorreva una decisiva prova per la cittadinanza, abituata fra due correnti di opinioni diverse. Fra queste l'onor. Altobelli dimostrò la necessità di una terza corrente eccezionalmente autorevole e inattaccabile e propose un'inchiesta fatta da una Commissione composta d'igienisti e ingegneri di competenza assolutamente eccezionale, napoletani, d'altre provincie d'Italia e stranieri, la quale, esaminato il funzionamento delle fogne già eseguite e i sistemi di quelle da eseguire, dica, con solenne insospettabile parere, se vi siano pericoli a temere per la pubblica salute.

Ci fu vivo dibattito intorno a questa proposta; l'amministrazione si astenne dalla votazione; e fu in ciò prudente poichè la proposta fu approvata da tutto il Consiglio; e servirà a tranquillizzare la cittadinanza messa davvero in serio allarme.

Il discorso di Hanotaux e il Sultano

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 2 pomeridiane — *(Jacopo.)* Telegrammi da Costantinopoli giunti stamane dicono che il sultano non appena ebbe presa conoscenza del discorso pronunziato alla Camera da Hanotaux fece telegrafare in *extenso*.

Ebbe quindi un abboccamento di tre ore con l'ambasciatore di Francia decidendo con lui il licenziamento del tribunale straordinario, e le altre misure di cui vi feci cenno nel telegramma di stamane.

Furono inoltre concertate misure severissime per impedire il ripetersi di nuovi eccidi.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Alfonso, Rosa, Remo, Zaffiro, Vittorio, Augusto, Amabile ed Egle Ticci, Annita Guangueri, Argia Marinelli, Pietro Leoni e Angiolo Ciacci — genitori, figlio, fratelli e cognati dall'amatissimo

ALESSANDRO TICCI

orrendamente caduto sotto i colpi di un efferato assassino, nella notte del 31 ottobre u. s., ringraziano con l'animo commosso tutti i pietosi che in varii modi presero parte al loro inenarrabile cordoglio; ed intendono col presente di estendere l'annunzio del tragico evento agli amici e conoscenti cui non ne fosse peranco pervenuta partecipazione diretta.

Siena, 6 novembre '96.

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il signor De Bloville aveva udito e si era avvicinato all'uscio del salottino per ascoltare. Avrebbe potuto entrare: lo trattenne la tema di tradirsi, di soccombere alla tentazione e, in un impeto di amore, venir meno al giuramento che aveva fatto.

Con l'orecchio incollato, per dir così, sull'uscio del salotto, egli aveva ascoltato fremente una delle più belle melodie di Schubert, suonata con gusto squisito; ma temendo di essere sorpreso, si strappò alla sua estasi e, quasi vergognandosi, si allontanò dall'uscio che non osava aprire.

Ritornò nel suo gabinetto, come ne era uscito, furtivamente; e con la testa fra le mani si pose a riflettere.

Angela, che non aveva toccato il piano-forte da mesi, suonava e forse non aveva mai eseguito un pezzo con tanta perfezione, in modo così brillante.

A che cosa doveva essere attribuito questo brusco risveglio dei suoi sentimenti artistici? Sotto quale impressione ella si trovava? A quale impulso aveva ella ceduto mettendosi al pianoforte?

— Senza dubbio, un capriccio di donna che non sa come passare il tempo - diceva fra sè De Bloville - Stanca della solitudine, del silenzio che regna intorno a lei, essa aveva sentito il bisogno di un po' di rumore.

Angela al pianoforte era una sorpresa per il signor De Bloville.

Del resto, quando si trattava di Angela, il più lieve incidente, la cosa più insignificante bastava a commuoverlo.

Ah, egli in questo momento non aveva alcun sospetto della nuova sorpresa che la sua giovane moglie gli riservava!

D'improvviso si colpì la fronte.

— Credo di comprendere - mormorò. - In questi ultimi giorni la cara figliuola fu molto perplessa; trattenuta dal suo affetto filiale, esagerando il sentimento della riconoscenza che crede di dovermi, ha esitato a presentare la domanda di divorzio. Le ripugnava prendere questa iniziativa che le pareva una ingiuria fatta al suo vecchio amico; non ho dovuto dirle che il nostro divorzio si imponeva, era una necessità e lo desideravo? Allora, spinta d'altra parte dal suo amore per Pietro Malouet, ha vinte le sue ultime esitazioni e si è finalmente decisa a far presentare al tribunale le sue istanze di divorzio. Si è così liberata dalle cure che gravavano come un peso sulla sua coscienza; ella prova un grande sollievo, dice a sè stessa che ben presto, senza dover rimproverarselo, potrà rivolgere ogni suo pensiero a colui che ama. Ecco perchè questa mattina, pensando a Pietro Malouet, si è messa al pianoforte.

« Sì, va, cara adorata, pensa alla tua felicità, e se un giorno vieni a sapere ciò che ho fatto perchè tu sia felice, conserverai pietosamente il mio ricordo nel tuo cuore. Ma una cosa non saprai mai: quante sofferenze e lagrime mi sarà costata la tua felicità. »

Questi erano i pensieri del signor De Bloville.

Però una cosa lo meravigliava.

Dopo la notte del ballo al Ministero della guerra, Angela ed il giovane luogotenente non si erano riveduti, non avevano cercato d'incontrarsi; lo sapeva, e nondimeno sarebbe riuscito loro agevole. Sapeva anche che, evidentemente per rispetto a lui, i due innamorati non avevano scambiato alcuna lettera.

Di questo De Bloville provava una vera, reale soddisfazione; in mezzo ai suoi tormenti, era una specie di gioia per un uomo di così gran cuore di trovare in Angela e nel giovane ufficiale sentimenti delicati pari ai suoi.

Se il giovane e la giovane sua sposa si fossero riveduti, e si fosse stabilito fra loro una corrispondenza amorosa, egli non li avrebbe biasimati: ma avrebbe molto sofferto e, dentro di sè, si sarebbe sentito offeso. Egli conosceva Angela e comprendeva che ella si fosse astenuta da ogni atto che potesse comprometterla agli occhi del mondo; ma Pietro Malouet non era tenuto a un così grande riserbo; come mai dunque non aveva fatto alcun tentativo per ravvicinarsi ad Angela?

E nondimeno egli non poteva ignorare che De Bloville trascurava sua moglie, che aveva per amante Carmen de Medina, con la quale si mostrava pubblicamente, facendo così alla signora De Bloville un sanguinoso oltraggio. Lo sapeva?

Qualche giornale mondano aveva parlato della relazione del ricco banchiere De Bloville con la bella Carmen soprannominata la signora dalle perle; ma gli ufficiali non leggono tutti i giornali ed il luogotenente Malouet poteva benissimo ignorare lo scandalo parigino cagionato dal marito di colei che egli amava.

— Dev'essere così - disse in cuor suo il banchiere - Pietro Malouet non sa nulla ancora. Ebbene, tanto meglio: la sua sorpresa sarà maggiore e la sua felicità più completa quando Angela, gettandosi nelle sue braccia gli dirà:

« Sono libera; adesso non devo più rimproverarmi l'amore che ti porto: sono tua, tua per la vita. »

Emise un profondo sospiro, e gli occhi gli si empirono di grosse lagrime.

— Quanto soffro, mio Dio, quanto soffro - mormorò.

Stava per darsi a nuove e più amare riflessioni, quando la cameriera venne ad avvertirlo che la colazione era in tavola e la signora lo aspettava.

Si alzò, fece entrare la cameriera, e chiuso l'uscio le disse:

— Delfina, sembra che la vostra padrona si sia alzata per tempo questa mattina.

— Sissignore; alle sette, quando la signora mi ha chiamata, aveva già quasi terminato di vestirsi. Mentre la pettinavo mi chiese se il signore era alzato; gli risposi che eravate entrato nel vostro gabinetto da più di un'ora. « Sempre al lavoro » ella borbottò. Dopo, la signora che non mi rivolgeva quasi mai la parola, cominciò a parlarmi cortesemente come ad un camerata.

— Ah! - esclamò il signor De Bloville.

— Del resto la signora è stata di umore allegro tutta la mattina ed ha discorso con tutti i servi. Il maggiordomo pareva geloso. La signora non era più la stessa e, come potete ben immaginare signore, noi tutti eravamo meravigliati e soprattutto contenti di vedere la signora così. Con me particolarmente è stata d'una benevolenza, di una bontà! Avevo gli occhi pieni di lagrime!

— La signora De Bloville, Delfina, è molto buona.

— Sissignore... ma era sempre tanto triste!

— Insomma, cosa vi ha detto?

— Mi ha chiesto quanti anni avevo, se avevo ancora il papà e la mamma, se avevo fratelli e sorelle, da quanto tempo mi trovavo a Parigi, se avevo già qualche risparmio, se ero contenta di stare al suo servizio. Ho risposto a tutte queste domande. Oh come ero contenta per l'interesse che la signora mi dimostrava!

— Lo capisco.

— Sicchè Delfina, ella mi chiese, voi nutrite dell'affetto per me? Io le risposi che ne nutrivo e molto... molto. Ed ella:

« — Io sono molto contenta del vostro servizio; avete una fisonomia dolce ed onesta che mi va a genio, e sono sensibile all'affetto che dite di nutrire per me ed al vostro attaccamento. Dal canto mio mi sento già molto affezionata a voi, e potrete restare con me quanto vorrete. Saprò ricompensare i vostri servizi e la vostra affezione.

« Parlarmi così... parlare così ad una serva! Non ho saputo più frenarmi, signore... ho afferrato una delle sue manine gentili e me la sono portata alle labbra. Se avessi osato, me le sarei inginocchiata davanti.

Il signor De Bloville era molto commosso.

La cameriera continuò:

— Era pettinata come adesso vedrete: si pose davanti allo specchio e si guardò sorridendo, come non l'avevo veduta sorridere ancora... e ne' suoi occhi così teneri c'era un non so che di malizioso.

« — Sono molto ben pettinata, mi disse; i capelli così accomodati mi stanno benissimo.

« La signora non poteva farmi un complimento più grazioso. Tutto ad un tratto mi disse:

« — Delfina, guardatemi... guardatemi bene...

« Io le chiesi inquieta se nella sua pettinatura ci fosse qualche cosa che non le garbava ed ella mi rispose di no; poi soggiunse:

« — Sono bella non è vero, Delfina?

« — Siete seducente, signora, esclamai io stando davanti a lei in ammirazione, e in questo istante, con quel delizioso sorriso sulle labbra e lo sguardo così brillante la vostra bellezza è divina.

« Essa crollò graziosamente la testa e mi disse:

« — Non voglio più essere triste... Non ho suonato da molto tempo... voglio vedere se sono ancora capace di eseguire una melodia. »

« Uscì di camera per parlare al maggiordomo e impartire gli ordini agli altri domestici. »

Il banchiere si lisciò la fronte con la destra, come per scacciare lontano i suoi neri pensieri e disse:

— Delfina, ascoltandovi con interesse, mi sono dimenticato che la signora De Bloville mi aspetta.

Uscì bruscamente dal suo gabinetto e si recò in sala da pranzo dicendo in cuor suo:

— Cosa significa tutto ciò?

Angela non si era seduta: offrì la fronte a suo marito sorridendo.

De Bloville si avvide tosto che nello sguardo della giovane sua sposa c'era un certo non so che di malizioso, come gli aveva detto la cameriera.

Si misero a tavola e, come di consueto, fecero colazione senza aprir bocca. Ma quando il signor De Bloville volgeva uno sguardo furtivo ad Angela, si avvedeva che gli occhi della giovane erano quasi costantemente fissi su lui. Non sapendo come interpretare quest'attenzione di cui era oggetto e che gli pareva singolare, la sua fronte si corrugava e restava pensoso, accigliato suo malgrado, perchè avrebbe voluto parere, se non allegro, almeno sereno.

Angela, dal canto suo, malgrado la grande gravità che ostentava, aveva di quando in quando sulle labbra un sorriso misterioso.

Non appena servito il caffè ed i liquori, il cameriere uscì di sala e la giovane sposa disse:

— Amico mio, come siete cupo! Mi sembra di non avervi veduto mai così triste. Non avete dunque niente da dirmi oggi?

— Avete suonato buona parte del mattino.

— Ah... avete udito dal vostro gabinetto!

— Sì - rispose egli arrossendo della sua menzogna.

— Non vi ho mica disturbato!

— Manco per sogno.

— Ho provato un vero piacere nel suonare quei vecchi pezzi imparati tanto tempo fa.

— E ch'ella suonava a lui - pensò De Bloville, la fronte del quale si oscurò anche più.

— Suvvia - soggiunse Angela che voleva punzecchiarlo - perchè tenete gli occhi così bassi? Si direbbe che abbiate paura di guardarmi e che non lo vogliate.

MALATTIE DI PETTO

Glicerolato amaro di Terpina e Creosoto

preparato da LUIGI D'EMILIO

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia — della Corte di Portogallo e di Sua Altezza Reale la Gran Duchessa di Sassonia, ecc.

L'immenso successo ottenuto da questo preparato per oltre un decennio, la sua grande popolarità, dispensano da ogni raccomandazione. Esso riesce utilissimo nei *catarri bronchiali subacuti e cronici*, nella *bronco-polmonite catarrale*, nella *bronchite fetida e bronchiettasia*, nella *gangrena* ed *accesso polmonare*, nel *catarro consecutivo dell'asma bronchiale*, che accompagna *l'enfisema polmonare*. **E' il miglior rimedio finora conosciuto nella cura della tisi polmonare.**

Lire **4** per ogni bottiglia, per Posta L. **1,10** in più. Contro L. **12.00** franco di spese un pacco postale contenente tre bottiglie.

Memorie e documenti gratis. Leggere specialmente le nuove ricerche sul CREOSOTO di Luigi D'Emilio. Non si accettino bottiglie di Glicerolato di Terpina e Creosoto non preparato da Luigi d'Emilio.

Presso l'autore in Napoli: R. Farmacia del Leone, Farmacia Internazionale e nel proprio laboratorio S. Brigida 67 e Galleria Umberto I, dirimpetto al Restaurant Starace. — Provincia di Salerno: Della Corte, Cava di Tirreni. — Provincia di Benevento: Ciaburri Cerreto, Sannita. — Pel Piemonte Farmacia Porinelli, Torino; per il Lombardo-Veneto Manzoni e Carlo Erba, Milano; per la Toscana Cesare Pegna e figli, Firenze; per le Provincie Romane Società Farmaceutica Romana e Manzoni, Roma. E presso le principali Farmacie della Sicilia, della Sardegna, di Malta e dell'Egitto.

Avvisi economici — Cent. 5 a parola

Pianoforte verticale, suono eccellente, mobile elegante. Vendesi con rilevante perdita, occasione favorevolissima per negoziante. Quattro Fontane, 172, piano terzo.

Corsi lingue in classi, in casa della signora F. Lelli, 54 Monte Brianzo 3° p. schiarimenti, venire giovedì dalle 9 alle 17. c 11770

Cavallo, Vetture. Cavallo ungherese alto 169, coupè Milord, finimenti vendesi uniti separati, visibili dalle 9 alle 2, via Merulana, 174. c 11823

Jeune dame distinguée, institutrice de première classe, (dipl. supér.) allemand du Nord, sachant parfaitement la langue française (Paris) anglaise et espagnole — — bonne musicienne désire place pour janvier comme institutrice ou dame de compagnie. Excellentes références en Italie et à l'étranger. Ecrire B 11878 Haasenstein et Vogler, Roma. c 11716

Cercansi da coniugi stranieri, quattro camere vuote, parte alloggiato, presso famiglia distinta, desiderosa diminuire carico affitto, non lontano centro, casa nobile, portiere. Scrivere E. B. 100, posta, Roma. 11791 F

Acquisterebbesi tabaccheria situata in Roma preferibilmente in posizione centrale. Esclusi mediatori. Dirigere lettere: Bianchi, in Roma, via Modena, 47. c 11722

Hôtel — Jeune homme, anglais parlant couramment français, allemand, hollandais et passablement l'italien cherche place comme garçon dans un hotel, portier de nuit ou similar. Meilleurs références de pareilles situations des premiers hotels. — Adresser: Howell, fermo posta. c 11930

Utile netto garantito 10 o/o. Accettasi socio 20 mila lire disponibili, assicurate prima ipoteca fondi rustici, per industria agricola, Umbria. Scrivere M 333 Castellammare Stabia. c 11653

Villino con scuderia e giardino in angolo della via Palestro e Margherita d'affittarsi. Per trattative dirigersi: Masetti, via Crescenzi 20-21. c 11746

Farmacista alto matricola, trentacinquenne, scapolo, pratico banco, presentemente istitore farmacia, ottime referenze, desidera occuparsi Roma. Scrivere 4895 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Da vendere **Landau** bellissimo, quasi nuovo, della Casa Binder di Parigi. Per trattative dirigersi: Masetti, via Crescenzi 20-21. c 11715

Signorina tedesca desidererebbe collocarsi presso distinta famiglia come istitutrice. Buonissimi attestati. Scrivere 5020 Haasenstein e Vogler, Firenze. 11655 F

Mille lire regalansi a colui che procurerà impiego dignitoso, stabile di carriera in pubblica amministrazione, qualsiasi punto Italia a uomo quarantenne, sano, robusto, fornito licenza liceale, pratico ramo tecnico amministrativo, conoscenza lingue straniere, condotta irreprensibile. Segretezza assoluta, esclusi intermediari. Scrivere L 7192 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 11954 N

Vendesi colombi razze lusso e grossissime. Pavone bellissimo. — Cane danese perfetto anni 4 prezzo L. 100. — Chierici Viale Militare Firenze. 11957 F

Vedova signora straniera stabilita riviera adriatica prenderebbe in pensione persona distinta, anche attempata, straniera. Clima saluberrimo, compagnia, cure premurose. Scrivere C 11952 Haasenstein e Vogler Roma. c 11952

Cercansi due camere bene mobiliate divise da salottino aventi ingresso libero, presso buona famiglia. Scrivere Mauro B. fermo posta Roma. c 11921

Signorina ventenne, ottime referenze, desidera collocarsi distinta famiglia come istitutrice bambini o donna di compagnia. Indirizzare Angelina S., fermo posta.

Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

Matrimonio. Giovane venticinquenne, commerciante rinomato locale volendo subito sistemarsi sposerebbe bella giovane casalinga, dote uguale di 50 mila. Scrivere W. 550 fermo posta Napoli. 11861 N

Distinto giovane, figlio noto negoziante, contrarrebbe matrimonio signorina buona, affettuosa con dote. Massima serietà. A. M. 169 fermo posta Firenze. 11957 F

Vittoria. - Requisiti richiesti, mancami residenza. Potrei ottenerla. Fate conoscere vostro recapito. TITO.

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

S. A. D. T. S. P. Pippo. — Ora fatto compiuto, io fui estraneo, puoi avere completa fiducia in me. Qualunque cosa occorravi materialità vita scrivi con fiducia, prometto segreto. GIOVANNINO. c 11704

Ora e sempre. Spedite lettera vostro indirizzo fermo posta. Amatemi. c 11940

Mare. — Indicami dove inviare lettera, debbo lungamente scriverti. Sempre tuo. c 11932

Binn. Ieri giunsi. Recati M. P. posta restante troverai lettera. — NINO. c 11936

16 giugno. — Credo, ricambia mio immenso, costante amore? Con un suo rigo, uno solo, mi rassicuri, mi rianimi. Tanto, tanto triste per sua lontananza. Come farle avere mio notizie? SOLITARIO. c 11937

Saffo. Memore affetto, religione dolci ricordi, non odio nè indifferenza, è il sentimento che nutro e credo nutrirò sempre. Ringrazio gentile pensiero. Ricambio saluti affettuosi. CINQUE. c 11936

25 settembre. Grazie lettera. Martedì spedirò lettera spiegando ritardo. SPEZIA. c 11953

Biondo. Primi settembre promessami lettera, ancora nulla. Chi volubile? Se lo fossi rideresti. Non poteva aspettarmi altro da chi strisciò al punto da calpestare la propria dignità e vilipendere una donna senza difesa. Eppure sono sempre la stessa. Forse manco io di dignità. Addio. PAOLA. c 11933

74 - 1896. La vostra lettera non mi è pervenuta. Spedite sempre in busta raccomandata. H. e V.

Salerno. - Rimeravigliami corrispondenza. Rispesi lungamente. Dimenticarti!!! Ero tanto inquietissimo. Scrivimi direttamente, lungamente. Potrò rispondere. Saluti.

Mucia. Se tu sapessi quanto forza mi ci è voluta. Mi hai sempre creduto indifferente, per questo forse siamo così. Quanto t'inganni? anbisco il destino.

Sicilia 20 Maggio. Tua lettera cagionommi forte dolore, vado direttamente famiglia ora aspetto tue nuove; spero ritorno, maledico destino. ANGELO.

Primavera. Se domattina non ti vedrò al solito, sarà segno che non tieni più alla mia amicizia. c 11960

Amore 24. Grazie, grazie tua lettera baciai, bruciai. Il passato non tornerà più, rimarrò sempre fedele al presente. - Nessuno saprà mai nulla. T'adoro, credo non ne avrai dubbio. Non passa minuto che non ti mandi un affettuoso pensiero; vorrei dirti tante cose, impossibile con questo mezzo. Scrivimi che mi vuoi bene, non sarai a pentirtene, mi renderai felice. Un milione affettuosi c 11964

65 cent. modelli di mode **Pasanisi**, produttore Vicolo Rovello 1 Milano

TABACCHERIA avviata con causa partenza vantaggiose condizioni. Centrale. Accreditato Ufficio Nob. Moresini C., Umiltà 63, Palazzo Sciarra. Acquisto Polizze Monte

---

ALLA CITTÀ DI MOSCA

F.lli POZZI — SPECIALITÀ PELLICCERIE CONFEZIONATE — MILANO

Inviando vaglia o cartolina postale di **L. 15.50** si può avere franco di porto

PELLEGRINA E MANICOTTO in LEPRE NERA FAÇON MARMOTTA foderata in raso seta trapuntata con taschini interni in pelle di daino con catenella in metallo per appenderla, nella circonferenza di petto sino a centimetri 122 per l'altezza di centimetri 45 e della ricchezza di giro al fondo di metri 2.20 circa.

Superiore a questa misura e della circonferenza di giro sino a m. 2.80 **L. 23**	Le stesse si può averle in colore marron lontra aumentando **L. 1.50**

Con L. 21 si può avere una **Mantellina** in **Lepre nera di Russia qualità Extra** foderata ecc. come sopra descritto, nella circonferenza di petto sino a 120 cent., dell'altezza di cent. 50 per 240 circa di giro al fondo

Superiore a questa misura e della ricchezza di giro al fondo sino a m. 2.60 **L. 23**	Le stesse si può averle in colore marron lontra aumentando **L. 2**

Con L. 9.50 si può avere un ricco **Collier** con collo da rialzare e un **Manicotto** in **Lepre nera di Russia - Extra** foderati in raso seta nera.

NB. - All'ordinazione delle Mantelline si prega unire la misura di circonferenza (presa sopra le braccia comprendendo dorso e petto).

A richiesta si spedisce *gratis* il Catalogo illustrato e prezzo corrente. Basta inviare biglietto di visita con preciso indirizzo. 11783 M

L. 15.50 — L. 2

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

La

Somatose

è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, nei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito

Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali da grammi 25 — 50 — 100 — 250 cadauna latta L. 2.— L. 3.75 L. 7.— L. 17.—

Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Lepetit, Dollfus e Gansser, Milano-Susa-Napoli*

Non più BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Marca di fabbrica

Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) o la **Iniezione Indiana** L. 3,60. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privativa e consultazioni speciali gratuite per malattie segrete dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, Via Magenta, Roma.** (Per le spediz. postali della Iniezione aggiungere Cent. 60). Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma.* - Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Professore ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI - 4, *Calata San Marco* (Casa propria) - **NAPOLI**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 59 N

STOCK DI MERCI

Via Ufficio del Vicario, 52-53, Via della Maddalena, 30, 31, 32. Unico magazzino in Roma che possa offrire della stoffa a prezzi vantaggiosi, taglio d'abito di metri 3 a L. 6 - 7,50 - 9,75 - 10,25 - 11,75 - 15,75 - 18,75 - 19,50 - 20,25 - 22,45 e più. Taglio pantalone di m. 1.20 da L. 3 a 6,25 e più. Articoli per mantelline per signora. A richiesta si spediscono campioni di stoffa. Prezzi fissi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali e internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

Pesaro - Liceo Musicale Rossini

E' aperto il concorso per titoli al posto di **Professore reggente di armonia ed organo** collo stipendio di L. 2,500. Può essere richiesta anche la prova dell'esame. Le domande coi documenti devono essere presentate al presidente entro il 20 corrente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Pesaro, 4 novembre 1896.

Il Presidente GUIDI-CARNEVALI — *Il Direttore* MASCAGNI.

11917 F

SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del LEGNO

Fornisce lo **Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO **MILANO, via Principe Umberto, N. 34.**

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10105 M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

ASMA o **CATARRO** (2 fr. la Scatola) — **SIGARETTE** o la **Polvere ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

Capelli bianchi o grigi

Riacquistano il loro colore naturale e la forza giovanile con poche applicazioni di

Quinia Hair Vigor Rocca (PROGRESSIVA)

IL MIGLIORE DEI RISTORATORI PEI CAPELLI

Limpido. Non macchia. Non impedisce l'arricciatura

Per un immediato effetto domandare la **Quinia Hair Color** Rocca (ISTANTANEA) *in un sole liquido, indicando se per* Nero, Bruno, Castano o Biondo scuro

DEPOSITO PER L'ITALIA QUIRINO ROCCA - Milano. *Vendonsi a L. 4 la bottiglia e dai principali Farmacisti e Profumieri.*

Roma: Mosiacola Isabella, Via Maddalena, 46 - A. Pasquali, Via Condotti, Schiavoni F., Corso 390, Tarquinio Gentili, Via Convertite, 12

27 METRI TELA L. 8!!

Alta cent. 78 adatta per lenzuola o camicie. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. Sartoria D. Marino, Via Colonna, 42, Roma. 11809 R

LIRE 2

franco di porto in tutto il Regno **maglia e mutande** di lana pesante felpata da lavoro. Per 3 pezzi L. 5.50. Inviare vaglia **H. SORANI**, via Giusti, 22, Roma.

NUOVO ARRIVO

VILLA via Nomentana (Porta Pia) costruzione moderna, grande estensione, ogni comodità, vendesi causa partenza. C. Frato, Corso Vittorio Eman., 21. c 11917

Cercansi 25,000 lire per mutuo prima ipoteca stabili Roma, interesse equo. Ufficio Nob. Moresini Comp., Umiltà, 63, Palazzo Sciarra. Compra-vendita stabili. c 11949

SPEDISCO GRATIS

l'opuscolo. « La chiave della Fortuna. » Chiedetelo tutti nel vostro interesse alla **Ditta Editrice** palazzo proprio Cervinara. 11682 N

Merceria. Tessuti cadeni, causa famiglia, avviata centrale ottime affare. Ufficio Nob. Moresini e Comp. Umiltà 63. Palazzo Sciarra. Affittanze appartamenti. c 11951

Pasticceria A. Simon

20-A, Via Condotti, 20-A

Tutti i giorni Kaiserstreuselkuchen, Apfelkuchen, Pfannkuchen grande assortimento di Paste e Biscotti. Si eseguisce qualunque ordinazione in specialità estere e nazionali. c 11966

Servizio a domicilio.

LIBRI SCOLASTICI

lettere, scienze, ecc. Ribasso 50 0/0 e più. Si spediscono libri a pacchi postali. Cataloghi gratis a tutti. Inviare domande a Giovannetti, via Depretis, 62, Roma. c 11801

Palazzo Borghese

Si affittano nel Palazzo Borghese un grande appartamento al 2° p., con mobili o senza; e due piccoli appartamenti vuoti nel mezzanino del palazzo stesso e 4 stanze nel piano terreno per uso di ufficio o società ecc. Rivolgersi all'Amministrazione del Palazzo Borghese. c 11716

Collezione LITOLFF MUSICA

Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 26

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 7 7

MALATTIE VIE URINARIE-RETTO

Cura radicale: ernie - idroceli - varicoceli - emorroidi

Degenze ed operazioni a prezzi vari. - Consultazioni ore 10 e 16 nell'Istituto, con speciale autorizzazione governativa n. 5703.

Milano, Via Tadino, n. 5 — Telefono 1491

Consulenti primari — Direttore dottor FRANCESCO CROSTI, Chirurgo, Ospedale Maggiore. 10064 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 ottobre 1896 (12ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE
Chilom. in esercizio	4418	4407	+ 11	1391	1398	− 7
Media	4417	4407	+ 10	1391	1283	+ 108
Viaggiatori	1,549,797 06	1,451,215 13	+ 98,581 93	109,102 94	96,793 62	+ 12,309 32
Bagagli e Cani	78,992 61	75,960 25	+ 3,032 36	2,944 08	2,919 26	+ 24 82
Merci a G. V. e P. V. acc.	462,561 42	410,038 32	+ 52,523 10	20,524 47	20,457 64	+ 66 83
Merci a P. V.	4,104,003 73	1,941,229 44	+ 162,029 25	92,149 07	84,248 20	+ 7,900 87
TOTALE	3,993,359 87	3,878,486 14	+ 316,168 64	221,624 58	204,323 19	+ 20,301 34

Prodotti dal 1° luglio al 31 ottobre 1896.

Viaggiatori	18,107,123 77	18,119,98 09	− 18,974 32	1,148,957 07	1,131,038 84	+ 17,[illegible] 23
Bagagli e Cani	849,787 41	803,388 65	+ 46,398 76	38,196 70	39,999 72	− 1,792 02
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,198,318 99	4,039,565 73	+ 158,753 26	187,872 04	175,304 00	+ 12,568 04
Merci a P. V.	20,886,893 78	20,146,800 10	+ 736,193 68	852,009 58	840,984 60	+ 11,024 24
TOTALE	44,036,123 95	43,111,817 57	+ 924,306 38	2,230,575 40	2,191,316 16	+ 39,259 24

Prodotto per chilometro

della decade	949 43	880 06	+ 69 37	173 39	157 41	+ 16 58
riassuntivo	9,969 69	9,783 58	+ 187 11	1,720 04	1,843 89	− 123 85

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Grande **MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE**

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — **TORINO**

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per **UOMO** . . . da Lire 4,25 a Lire 10,50 il paio
» **SIGNORA** . . . » » 6,75 » » 9,— »
» **GIOVINETTO** . . » » 3,— » » 7,25 »

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato

SUCCURSALI:

MILANO Vicolo Pattari, N. 1 | **FIRENZE** Via Cerretani, Num. 12 | **ROMA** Via San Claudio, N. 60 | **NAPOLI** Via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Milliery. **Bari,** corso Vitt. Eman., 60. **Bassano-Veneto,** piazza Vittorio Emanuele. **Biella,** via Umberto, 45. **Bologna,** via d'Azeglio, 39. **Brescia,** via Mazzini, 624. **Cagliari,** corso Vitt. Eman. **Casale,** via Benvenuto Sangiorgio presso Cavasonza. **Chieri,** (presso Turchio) Casa Seminario. **Cuneo,** via Nizza, 51, Gazzi. **Genova,** v. S. Lorenzo, 19 rosso. **Ivrea,** via Arduino, 15. **Luino,** Bolognini Pasteria.

Livorno Toscana, corso Vittorio Emanuele, 4. **Mantova,** via Sogliari, 10. **MILANO,** via Vincenzo Monti, n. 27-29. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. **Moncalieri,** presso Giannotto Giuseppe. **Novara,** corso Porta Torino, n. 27. **Pinerolo,** presso Pans, cappellaio, Portici via Saluzzo. **Porto Maurizio,** presso Rambaldi, vedova. **Ravenna,** via Cairoli, presso Vernia Costanzo.

Sassari, piazza Castello, Casa Bergese, 16. **Schio,** piazza Maggiore. **Spezia,** via Prione, 48. **TORINO,** via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova). **Id.** via Garibaldi, 1, Ammenati. **Tortona,** sottoportici, presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso,** presso Lavagnini, Bernacci e C. **Vercelli,** piazza Cavour, presso G. B. Noledi. **Verona,** via S. Sebastiano, 1. 5130 R

MOTORI A GAS "OTTO" — MOTORI A PETROLIO DI CROSSLEY

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Julius G. Neville & C.° - Liverpool

GENERATORI DI GAS

"**DOWSON**" con antracite o coke.

"**NEVILLE**" con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.

QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

GRATIS

contro cartolina-vaglia da L. 0,20 si spedisce l'eleganti ssimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Pucelli, Livorno. R 11779

CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Delespaul, Liegi, Belgio,** superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 8104 M

Mantelli a ruota intera

a L. 6.50 - 8,75 e 12,50

Questi mantelli sono di cheviot lana garantita e grandi come quelli degli ufficiali di cavalleria sono foderati di ottima flanella ai lembi ed alle spalle. Si garantisce la durata per 10 anni almeno.

Camicie di Flanella

Grandezza a piacere pesantissime e durata garantita per 5 anni, prezzi eccezionali e non mai praticati da nessuna Casa

Una camicia L. 2,75 - Tre camicie L. 7,80 - Sei camicie L. 15

Affrettare le richieste coll'importo od in assegno anticipare L. 2 alla ditta 11850 M

L. SPITERI-DELFANTI - Via Amedei, N. 9 - Milano

Unire L. 1, per spese postali. — Gratis si spedisce il catalogo

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 40 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pice. Cr. L. 2 la linea. (Ogni linea corpo 7.

Stab. tip. della Tribuna
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.

Scuola Superiore di Commercio CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicurare ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi Direzione Generale, **TORINO. Via Saluzzo, 20.** 10536 T

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini,** Ancona, piazza Plebiscito, che vende a prezzi convenientissimi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi compensi. c 11868

NUOVO TUBO DI SICUREZZA

Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. 6 si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l'Italia.

F.lli BREMOND - MILANO

Via Ponte Seveso, 27

L. 15!!!

Elegantissime vestiario su misura ultime figurine da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Piano, via del Foro Traiano 20-20-A.** Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

Per sole L. 10

lo studio artistico Ciolla-Lombardo di via Quintino Sella, 41, Ministero Finanze, esegue ritratti, grandezza naturale, massimo formato 60×70 inalterabili, studio particolare antico stile dei romani. Inviare qualsiasi piccola fotografia e vaglia di L. 11.50. Riceveranno tutto franco in elegante astuccio. c 11790

VALORE L. 90 PER L. 15

spedite alla prima casa d'Italia **C. Costanzi,** Via Quintino Sella, 7, Roma, tutti riceveranno M. 3 cheviot inglese pesante, M. 3 flanella Germania, 1 taglio calzoni di M. 1.20 a fantasia, un paio mutande mach, una camicia flanella a doppio petto con collo rovesciato, sei paia calze extra, 12 fazzoletti bianchi olandesi, 3 salviette, 2 bellissime cravatte. — Aggiungere L. 1.20 per ogni Isola. 11759 R

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO — *Via A. Lamarmora, 19*

D.r C. e A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore — D.r Car. A. **Arenci** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 600 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

Al Prezzo eccezionale di L. 18

si spediscono in tutta Italia fino a domicilio franchi di tutte le spese, cioè imballaggio, trasporto e spese doganali, **Chilogrammi 25 Olio, di Olive** *puro e garantito* (qualità scelta).

Campioni di litri tre per lire quattro.

Le spedizioni in assegno subiscono l'aumento di L. 2.00 e un anticipo di L. 8.

Se il nostro **Olio** non risultera squisito e di **qualità eccellente** a richiesta si restituisce l'importo.

Spedire l'importo in lettera assicurata o in vaglia internazionale al signor c 11939

B. A. JENI - TUNISI

PACCO CAMPIONE N. 4

PREPARATO in occasione delle nozze **SAVOIA-PETROVICH**

Valore L. 40 PER SOLE LIRE 10

spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele Bon-Clemente,** via Speronari, 6, Milano, tutti riceveranno:

1. Taglio di 8 metri di flanella altezza m. 0,80, sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di cheviot alto 1,40 sufficiente per un vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 1,50×1,20, oppure una camicia di lana.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » oppure un fazzoletto Savoia-Petrovich e uno spillo per cravatta.
6. Un copribusto di lana con maniche o una bottiglia di Acqua Chinina Bo-Clemente.
7. Dodici rocchetti filo bianco o nero Jard oppure una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio, articolo novità, inalterabile come l'argento.
9. Fermaglio in alluminio o 3 bottoni per polsi.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti.
11. Un anello nero americano con simile brillante.
12. Un portamonete con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia Petrovich.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione — Spedizione contro assegno, coll'anticipo di sole L. 1. — Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4 modificato. 11887 M